



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20-22 NOVEMBRE 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Uisp dice no alla violenza sulle donne: le iniziative in vista della giornata](#)
- [Daniela Conti eletta nel Comitato esecutivo di Isca. Uisp al congresso Isca a Bruxelles](#)
- [Parco Verde, al via il progetto di Uisp Campania "La bellezza necessaria". Il servizio di Radio1 Rai](#)
- [I corsi di formazione Uisp ripresi dai media](#)
- Dopo la minaccia di dimissioni, Malagò recupera i suoi "specialisti" (su Corriere della Sera)

ALTRE NOTIZIE

- "Da lunedì le domande di contributi a favore dello sport dilettantistico". "Registro Unico, iscrizione delle Onlus al test convenienza" (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- Donne sul campo, più in attacco che in difesa. [Il libro "Donne e sport, analisi di genere continua"](#)
- [Tennis, la rivoluzione è donna](#): da Billie Jean King a Peng Shuai

- [Peng Shuai](#), Pechino rischia al gioco della censura. [La chiamata con il Cio](#)
- Salva a nuoto i migranti, l'atleta siriana accusata di spionaggio (su Avvenire)
- La nazionale afghana di calcio scende di nuovo in campo (su Avvenire)
- [Il Bayern Monaco taglia gli stipendi a cinque calciatori no vax](#)
- Lewis Hamilton vince il Gran Premio del [Qatar indossando un casco arcobaleno](#)
- [Giornata Infanzia, parola d'ordine: partecipazione](#). L'intervista alla Garante Nazionale
- [Via il tetto al 5 per mille](#), il momento è adesso
- [Forum Terzo Settore](#): nel Fondo per attività di interesse generale servono 100 milioni di euro in più

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Bologna, passeggiata nei luoghi della Resistenza. Parla M. Claysset](#); [Uisp Firenze, l'evento "Cittadinanza sportiva: lo sport e il futuro della città"](#); [Uisp Roma: il servizio di Cusano Italia TV sulla seconda tappa di Corri per il Verde dedicata alle donne](#); [Uisp Emilia-Romagna: con la Uisp resti sempre attivo](#); [Uisp Foggia Manfredonia, la storia di Yami per il convegno "Stop agli stereotipi di genere"](#); [Uisp Rovigo: la camminata per il 25° compleanno della Coop "Il Raggio Verde", con spettacolo degli Psycodrummers](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Uisp dice no alla violenza sulle donne: le iniziative in vista della giornata

Dalla corsa al tiro con l'arco: Uisp aderisce con forza alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne con una serie di iniziative in Italia. Una giornata non basta, il 25 novembre deve essere sempre”

ROMA - In vista del 25 novembre, **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, l'Uisp organizza una serie di iniziative “per dire no a qualsiasi discriminazione e forma di violenza di genere”.

Il **27 Novembre Uisp Reggio Emilia** organizza una camminata dedicata alle donne vittime di violenza e in particolare a Jessica Filianti, vittima di femminicidio nel 1996, a soli 17 anni. Il percorso sarà intervallato da altri momenti di riflessione e aggregazione di carattere solidale. La prima tappa del corteo, riconoscibile da un filo di luci rosse, sarà in zona stadio Mirabello, al parco dedicato a Jessica, dove verrà apposta sulla panchina rossa la targa con il numero verde antiviolenza 1522. Al termine della camminata i partecipanti troveranno nei locali della Polveriera i bracciali rossi e gli altri gadget realizzati dai detenuti e dalle detenute del carcere di Reggio Emilia in collaborazione con l'Istituto Don Zefirino Iodi presente all'interno della Casa Circondariale. L'appuntamento è alle ore 17, nella sede del Comitato in via Tamburini, 5 dove alle 17.30 partirà la camminata guidata da Giuliana Reggio, mamma di Jessica

Due gli appuntamenti di **Uisp Rimini**: una tavola rotonda di confronto sul tema e una gara podistica per dire no alla violenza con la corsa o la camminata. La tavola rotonda si svolgerà il **25 novembre** presso la caffetteria **L'Uisp Parma**, nell'ambito del progetto regionale Sport Libera Tutt* ideato da Uisp Emilia Romagna, organizzerà con l'associazione di promozione sociale “Casa delle donne” una camminata che ripercorrerà alcuni punti importanti della città. La camminata sarà guidata da un tecnico educatore, il **25 novembre** alle 18.30. **L'Uisp Barletta** aderisce all'iniziativa “Corri e cammina contro la violenza sulle donne”, corsa di podismo virtuale non competitiva e di marcia ludico motoria, con l'obiettivo di sensibilizzare alla cultura della non violenza. La gara si svolgerà su una distanza di almeno 10 km e prevede vari percorsi durante la settimana che va dal **21 al 28 novembre**. **Uisp Bra** propone una masterclass di acquafitness gratuita, sabato **27 novembre** alle ore 18.00 alla piscina comunale di Montà.

Uisp Bologna organizza “Passeggiata nei luoghi storici delle Resistenza: un fiore contro la violenza sulle donne”, all'interno del progetto “Differenze in gioco: lo sport libera tutt*”, promosso da Uisp Emilia Romagna. La giornata è stata inserita all'interno del “Festival della Violenza Illustrata XVI Edizione” organizzato dalla Casa delle donne. La passeggiata (**27 novembre**) si svolgerà presso il parco regionale storico di Monte Sole luogo simbolo della resistenza in memoria delle donne partigiane. Nel pomeriggio, grazie alla collaborazione con l'associazione Arcus Intendere, sarà possibile sperimentare la disciplina del tiro con l'arco, “disciplina simbolica a rappresentare i propri bersagli interiori”.

Anche l'**Uisp Roma** si schiera contro la violenza sulle donne: dopo la tappa della manifestazione podistica “Corri per il Verde”, che si è svolta ieri 21 novembre, altro appuntamento domenica 28 novembre. “La giornata contro la violenza sulle donne è particolarmente importante anche se siamo dell'opinione che un solo giorno è riduttivo per sottolineare questi argomenti perché purtroppo si verificano episodi, di violenza contro le donne, più volte al giorno. – sottolinea Simone Menichetti, presidente Uisp Roma – Per questo vogliamo riprendere l'hashtag

utilizzato lo scorso anno che rispecchia a pieno il nostro pensiero. Una giornata non basta, il 25 novembre deve essere sempre”.

Oltre al convegno del 20 novembre scorso su "Cittadinanza Sportiva: lo sport e il futuro della città, **Uisp Firenze** scende in campo una passeggiata (27 novembre, dalle 9.30) per la commemorazione per Irene Focardi, uccisa in via Lazio a Firenze, e un triangolare di calcio (23 novembre, alle 19) con raccolta fondi a favore dell'Associazione Artemisia.

L'**Uisp Bolzano**, sabato **27 novembre**, organizza un torneo di calcio a cinque ai campi sportivi dei prati del Talvera. L'**Uisp Giarre**, il 25 novembre, organizza una camminata sul Lungomare Torre Archirafi. Il settore Politiche di Genere e Diritti del Comitato **Uisp Torino** suggerisce alcuni **video - spot** per riflettere sul tema, mentre **Uisp Piemonte** dedica le partite di pallavolo della prossima settimana alla lotta contro la violenza sulle donne.

© Riproduzione riservata

Tiziano Pesce si trova presso Regione di Bruxelles-Capitale.

20 novembre alle ore 16:32 · 🌐

Continua, anche sul fronte internazionale, il **#GirodiBoaUisp**.

Oggi, a Bruxelles, in Belgio, al termine dell'Assemblea generale, **Daniela Conti**, consigliera e responsabile nazionale Politiche per l'Interculturalità e la Cooperazione, candidata dalla Presidenza e dalla Giunta **Uisp Nazionale**, è stata eletta nel Comitato Esecutivo di **ISCA - International Sport and Culture Association**.
Congratulazioni e buon lavoro Daniela!

Congratulazioni e buon lavoro a **Mogens Kirkeby**, riconfermato alla Presidenza, così come alle vicepresidenti Maria Luiza Souza Diaz e Helen Vost, e agli altri componenti del Board.

Complimenti doppi a Daniela, prima tra gli eletti con il totale delle preferenze dei delegati!

#UISP #OrgoglioUISP #ISCA #MOVECONGRESS2021

Settimana Sport
Il giornale sportivo di Genova

Lo sport per tutti in Europa: l'Uisp al Congresso Isca

In corso a Bruxelles il "Move Congress 2021", appuntamento internazionale che mette al centro lo sport. Parlano T.Pesce e D.Conti

Dopo due anni di incontri tramite computer e schermi, 300 organizzazioni promotrici di attività sportiva provenienti da 40 paesi, sono riuniti a Bruxelles per partecipare al "Move Congress".

L'Uisp è presente con una delegazione nazionale guidata dal presidente Tiziano Pesce: "Riconnettersi, ricostruire, ripartire: attorno a queste parole chiave, a Bruxelles, in presenza, stanno andando avanti i lavori della tre giorni di *Move Congress*, con lo sguardo rivolto al superamento della pandemia. Stiamo partecipando attivamente, tra sessioni plenarie, presentazioni, workshop guidati da esperti. L'appuntamento si conferma come uno dei più dinamici al mondo per poter condividere esperienze, buone pratiche e innovazione, anche tecnologica, riguardo lo sport per tutti e l'attività fisica. Molto importante è anche confrontarsi su strategie e politiche con l'obiettivo primario di promuovere, a livello globale, sani e corretti stili di vita, garantire opportunità di accesso, aumentare il numero di praticati sport e attività fisiche".

"Si tratta di una tre giorni di networking attivo, insieme a dirigenti ed operatori di associazioni sportive europee e non solo, decisori politici, a partire dalla Commissione europea, accademici, mondo dell'impresa, che ci sta permettendo di rinsaldare i rapporti con decine di organizzazioni con cui l'Uisp è impegnata da anni in progetti e reti internazionali, con azioni di promozione dell'accesso allo sport come diritto di cittadinanza, per il benessere e la salute dei cittadini, per l'inclusione delle persone più fragili, per la coesione del territorio. In questi giorni, molto intensi, l'Uisp conferma di rivestire un ruolo importante e strategico all'interno del network di Isca".

"Il Move Congress 2021 ci consegna nuove sfide e nuovi impegni - conclude Pesce - per 'ricostruire meglio', per contribuire a creare una nuova normalità. Allo stesso tempo abbiamo la conferma che l'Uisp ha intrapreso, da tempo, la giusta strada, quella di un rinnovato e sempre più protagonismo di cambiamento sociale, proprio a partire dalle attività internazionali, con un baricentro importante sul programma di lavoro EU...ISP, intrapreso nel 2019, e il percorso avviato con il CESE, il Comitato Economico e Sociale Europeo, sui temi dell'azione dell'Unione europea per il periodo post Covid-19, per migliorare la ripresa attraverso lo sport e l'attività fisica. Si torna a casa, poi, con un'altra consapevolezza, purtroppo abbastanza amara: il nostro Paese ha ancora tanta strada da fare. A partire dal sistema sportivo, dalle attenzioni del legislatore e delle amministrazioni pubbliche anche locali, allo sport di base, allo sport come diritto, come promozione di cittadinanza attiva, di salute e benessere, ha ancora tanta, tanta strada da fare rispetto allo scenario internazionale. L'impegno dell'Uisp su questo fronte continuerà con sempre maggiore forza!"

Anche Daniela Conti, responsabile delle Politiche per l'interculturalità e la cooperazione Uisp, è a Bruxelles con la delegazione Uisp: "Il Congresso si basa su alcune parole d'ordine, in riferimento al periodo pandemico. Vuole essere un modo per riconnettere i rapporti umani, per ricostruire ciò che è andato distrutto e per capire come ripartire. In particolare, quest'anno, stiamo affrontando il tema dei rifugiati e dei migranti, per capire come lo sport possa essere uno strumento di avvicinamento e di inclusione sociale". Ma si parla anche di salute, di strategie per fare rete e di progetti. "Tutti noi, in quanto associazioni, portiamo il racconto della nostra esperienza e dei nostri progetti nel campo dell'inclusione sociale e della lotta contro le discriminazioni", spiega Conti. In questo senso si muovono le azioni dell'Osservatorio nazionale contro le discriminazioni nello sport - Mauro Valeri, nato dalla necessità di capire e analizzare il fenomeno nel suo complesso. Ma i progetti Uisp che si muovono in questo senso sono diversi, tra cui quelli per i diritti delle donne, come Differenze.

"Il Congresso è un modo per capire come lo sport può favorire l'inclusione sociale, raccontando le soluzioni che abbiamo trovato e il contributo che stiamo dando. E' un'occasione per valutare e per riprogrammare le iniziative e i progetti, confrontandoci con organizzazioni che arrivano da ogni parte del mondo e per trovare delle modalità per ricominciare", prosegue. Sabato 20 novembre, al termine dei workshop, ci sarà l'assemblea elettiva che stabilirà la formazione del nuovo board, a cui Daniela Conti è candidata. "Come Uisp diamo molto spazio ai temi sociali e grandissima attenzione alla salute pubblica e ai sani stili di vita. Molto c'è ancora da fare: il Covid ha acuito le differenze. In pandemia tutti erano a casa, ma c'era chi stava meglio e chi era in strada. La pandemia ha interrotto molti progetti di attività sportiva e sociale. E' importante che le persone ritornino a fare sport e a sentirsi bene. Come Uisp accendiamo i riflettori sull'importanza dello sport sociale, dell'inclusione e della partecipazione dal basso", conclude. (Chiara Feleppa)



"La bellezza necessaria": una luce si accende su Caivano



Il progetto ha ridato vita al degradato Parco Verde grazie allo sport sociale. Parla A. Marciano, Uisp Campania

Il **Parco Verde di Caivano**, in provincia di Napoli, è una realtà difficile da vivere ancor di più dopo gli sgomberi di Scampia che hanno reso il parco la più grande piazza di spaccio d'Europa. Un ghetto nato sulle ceneri delle speculazioni edilizie e diventato nel tempo un luogo di criminalità. Ma una luce nel buio si è accesa con il progetto **"La bellezza necessaria"**, con cui l'Uisp Campania – che ne è promotrice – ha partecipato al bando aperto da Fondazione con il Sud. Il progetto, che si rivolge a 160 persone coinvolte nelle attività, ha permesso di rigenerare uno spazio in condizione di degrado e di attivare processi di partecipazione comunitaria tramite lo sport sociale. Con "La bellezza necessaria" si intende la forza che si genera quando lo sport diventa sociale ed incontra la cittadinanza: un'unione resa possibile proprio Parco verde di Caivano, trasformato grazie all'azione attrattiva e democratica dello sport sociale in un punto di incontro tra sport tradizionali e quelli innovativi.

Tra gli obiettivi del progetto c'è veicolare uno sport sociale e non competitivo, introdurre pratiche sportive innovative, quali il plogging, che prevede la raccolta dei rifiuti mentre si corre, e un laboratorio ambientale interattivo in cui potrà essere praticata l'arrampicata sugli alberi. Spazio anche ad attività sportive non tradizionali, quali cricket e badminton; eventi pubblici di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione sociale (reading letterari, performance, concerti); corsi per il rafforzamento delle competenze di docenti e operatori del privato sociale. Così, Parco Verde ha ripreso vita ed è stato trasformato in un moderno campo polivalente, nelle palestre dell'istituto scolastico del quartiere e nei cortili dei condomini. Oltre ad Uisp Campania, soggetto responsabile del progetto, tra i partner figurano le **Asd Phoenix Caivano, Pallacanestro Jirafa Caivano, Patatrac, Un'Infanzia da vivere; il Comune di Caivano; I.C.3 Parco Verde; Intra Cooperativa sociale Onlus; Uisp Zona Flegrea; Uisp Napoli; Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale**. "Scopo del progetto è costruire qualcosa di bello a Caivano. Siamo del parere che attraverso lo sport si possa riqualificare quella zona e si possano creare i presupposti per un rilancio e una valorizzazione. Parco Verde è la principale piazza di spaccio della Campania, ma vogliamo che sia anche altro. Cerchiamo di dare un'alternativa ai ragazzi, di far vedere loro cosa c'è oltre le realtà più tristi che aprono alla criminalità. Lo sport ha una forza trasversale", dice **Antonio Marciano**, presidente Uisp Campania. Perché "bellezza necessaria?!" "Prorio perché la bellezza è necessaria per riqualificare, serve uno strumento valido per

risanare. L'Uisp Campania può essere una porta di ingresso verso un altro modo di intendere la vita. Attraverso questo progetto cerchiamo di offrire alternative e possibilità. Oltre ai ragazzi, vogliamo avvicinare i genitori. Lo sport può essere una porta", prosegue.

Un obiettivo da raggiungere con la forza delle associazioni, come ha raccontato questa settimana **Corriere - Buone notizie in un articolo**. Arriva da **"Un'infanzia da vivere"**, che lotta e si impegna attivamente per offrire un'alternativa alla criminalità ai ragazzi, la proposta di un crowdfunding per acquistare due pulmini destinati al trasporto dei giovani sportivi nei tornei e per accompagnarli a svolgere attività ricreative fuori dal Parco. Infatti, i due mezzi di trasporto che l'associazione aveva in dotazione, sono stati incendiati. Fiamme dolose, volutamente accese da chi ha voluto mandare un chiaro segnale di minaccia per rispondere alla solidarietà. La campagna di crowdfunding è sostenuta da Fondazione Con il Sud.

Parco Verde oggi è un luogo sicuro, che cerca di rispondere alle minacce. "Succederà che una apparente sconfitta diventerà una leva per il rilancio", dice il presidente di Fondazione Con il Sud **Carlo Borgomeo**. "L'associazione non si lascia intimidire. Ricompreremo i pulmini e continueremo ad agire per dare speranza e un futuro migliore a questi ragazzi", è il commento invece di Bruno Mazza, 40 anni, con un passato da ex detenuto e nella criminalità. In carcere, una nuova consapevolezza e due diplomi, uno da geometra e uno da alberghiero. "Ho deciso che farò di tutto per evitare che i piccoli finiscano su quella strada", racconta a Il Corriere. Il Parco è un luogo di unione dove i più piccoli giocano a calcio. "Tra i nostri progetti quello di portare qui i bambini di Posillippo, Ponticelli, Vomero per far vedere loro la bellezza che sta nascendo", prosegue Mazza.

A testimoniare il grande valore del parco, un finanziamento straordinario di 100 mila euro da parte della giunta regionale per la realizzazione dell'intervento finalizzato alla ristrutturazione di due campetti da calcio ubicati all'interno del Parco Verde. L'attuazione dell'intervento è demandata all'Agenzia Regionale per le Universiadi e lo Sport (ARUS).



Parco Verde, due campi dalla Regione per dare un calcio ai clan

di Marco Di Caterino

Due buone notizie per il **Parco Verde**. La prima arriva dalla **Regione** che ha stanziato **100mila euro** per la ristrutturazione di **due campetti polifunzionali**; la seconda riguarda la società civile del quartiere, che alza testa e voce e fonda il «Comitato per la liberazione della camorra a nord di Napoli», aperto a tutti i cittadini e alle associazioni del territorio.

Il comitato ha visto la luce nella chiesa di **don Maurizio Patriciello**, il parroco del Parco Verde, da anni in prima linea contro la camorra e la Terra dei Fuochi, apparso molto provato, al limite dello sconforto, dopo le pesanti dimostrazioni di forza dei clan, che in poco più di tre mesi hanno ostentato, come segno di potere, una maxi stesa con oltre trenta giovanissimi a bordo di moto di grossa cilindrata che hanno seminato il panico esplodendo qualche centinaia di colpi di arma da fuoco, un raid incendiario che ha distrutto i pulmini dell'associazione «L'Infanzia da Vivere», il barbaro omicidio di Antonio Natale, rapito, torturato, ucciso e poi seppellito in aperta campagna.

Promotori del comitato sono don Maurizio e il senatore Sandro Ruotolo. «Quando ho incontrato don Maurizio in parrocchia racconta **Ruotolo** mi è sembrato di rivivere lo stesso momento vissuto in un'altra

chiesa, a Capo d'Orlando. Erano gli anni Novanta, quando in quella sacrestia i commercianti decisero di dare vita alla prima associazione anti-racket d'Italia, che ha fatto scuola. Anni dopo, in un'altra chiesa, a San Giovanni a Teduccio con il **parroco don Gaetano**, ho visto nascere un'altra associazione contro il racket. Ora tocca a Caivano, città mortificata dalla camorra, dove il peso della criminalità organizzata è molto forte. Il primo incontro con le associazioni è stato a porte chiuse. Ci siamo confrontati e abbiamo messo le basi per fondare il Comitato di liberazione dalla camorra. C'è la convinzione di dover rivendicare una serie di misure sul terreno della repressione ma soprattutto siamo convinti che occorra ridurre le disuguaglianze sociali. Oggi conclude Ruotolo - a Caivano abbiamo compiuto un primo passo. Presto ci presenteremo alle nostre comunità, convinti che società civile e istituzioni debbano confrontarsi per vincere finalmente questa sfida».

Chi invece non sta più nella pelle è Bruno Mazza, il deus ex machina dell'associazione «Un'infanzia da Vivere», che da oltre dieci anni toglie i ragazzini del Parco Verde dalla strada e dalle grinfie della camorra, li porta, anzi li portava con i due pulmini dati alle fiamme dalla camorra, fuori dal rione, al mare, nei musei. Quei ragazzini sono diventati piccole sentinelle dell'ambiente, puliscono ogni giorno le aiuole, facendo arrivare al trenta per cento la raccolta differenziata dell'intero Parco Verde. «Siamo felici dice Bruno Mazza mostrando un telex perché la Regione ha stanziato 100 mila euro per finanziare un nostro progetto che prevede il recupero di due campetti da calcio all'interno del Parco Verde. È un altro passo avanti per riempire il vuoto assoluto nel quale è costretta a vivere tutta l'infanzia del quartiere». Intanto procede a ritmo spedito la raccolta di fondi, che arrivano da tutta Italia, per l'acquisto di due pulmini da donare all'associazione.

Sevenpress.com
portale sportivo

Ecco gli appuntamenti in programma con i corsi di formazione Uisp

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi proseguono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche e in ottemperanza a tutte le direttive in tema di prevenzione del contagio da Coronavirus. L'Uisp ha messo a punto e avviato un programma di formazione in videoconferenza per le materie teoriche, per proseguire sulla strada di corsi di qualità sia per le Unità didattiche di base, sia per i moduli formativi delle attività. È un modo per dimostrare concretamente che la formazione Uisp non si ferma in quanto spina dorsale del sistema di promozione di attività sportive per tutti e per tutte le età. Non solo: l'Uisp ha sempre messo al primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta. Anche dal punto di vista tecnologico: l'emergenza Coronavirus ci ha spinto ad accelerare forzando i tempi nell'utilizzazione della tecnologia.

Infatti, sono circa 150 le qualifiche nazionali che l'Uisp rilascia a tecnici, giudici, operatori, istruttori, insegnanti, maestri, riferite alle 180 discipline organizzate in tutta Italia, a cui si aggiungono i corsi per dirigenti. Una struttura formativa capillare il cui obiettivo è formare tecnici e dirigenti in grado di condurre programmi e attività di qualità. Ogni percorso formativo, oltre agli aspetti specifici delle discipline e delle qualifiche richieste, prevede materie di studio finalizzate al benessere, al gioco, al divertimento, ma anche all'educazione, all'inclusione, alla valorizzazione e cura dell'ambiente. La formazione Uisp in questa fase si esprime in più direzioni: le unità didattiche di base, prima tappa per l'acquisizione delle qualifiche; appuntamenti con materie teoriche per il rilascio delle qualifiche e aggiornamento e approfondimento per determinate attività e discipline.

Ecco i corsi per le unità didattiche di base in partenza nei prossimi giorni:

– Ravenna, 20 e 21 novembre 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Ravenna-Lugo)

- Taranto, 20 e 21 novembre 2021, Unità didattiche di base (organizzato da Uisp Aps Taranto)
- Manfredonia (Fg), 27 e 28 novembre 2021, Unità didattiche di base (organizzato da Uisp Aps Manfredonia)
- Ferrara, 27 e 28 novembre 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Ferrara)
- Sassari, dal 29 novembre al 4 dicembre 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Sassari)

Sono in corso di svolgimento i seguenti Corsi di formazione Uisp per le Unità didattiche di base:

- Enna, dal 10 al 19 novembre 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Sicilia)
- Bologna, dal 10 novembre al 15 dicembre 2021, Unità didattiche di base (organizzato da Uisp Aps Bologna)
- Firenze, dal 15 al 29 novembre 2021, Unità didattiche di base-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Toscana)

Questi i corsi di formazione Uisp per il rilascio di qualifiche in partenza nei prossimi giorni:

- Milano, dal 19 novembre al 19 dicembre 2021, Istruttore di vela - barche a chiglia - di primo livello (organizzato da Uisp Aps Lombardia)
- Roma, dal 20 al 30 novembre 2021, Operatore sportivo ginnastiche-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Lazio)
- dal 20 novembre al 7 dicembre 2021, Ufficiale di gara ausiliario di pattinaggio freestyle-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Pattinaggio)
- dal 20 novembre al 16 dicembre 2021, Giudice di gara di pattinaggio freestyle-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Pattinaggio)
- Torino, dal 20 novembre al 18 dicembre 2021, Arbitro di pallacanestro-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Piemonte)
- Rimini, dal 20 novembre 2021 al 7 marzo 2022, Operatore sportivo attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Firenze, dal 21 novembre al 12 dicembre 2021, Allenatore di pattinaggio artistico-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Toscana)
- Firenze, dal 21 novembre al 12 dicembre 2021, Operatore di base di pattinaggio artistico-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Toscana)
- Appignano (Mc), dal 22 novembre al 19 dicembre 2021, Istruttore tecnico di ciclismo-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Ciclismo)
- Appignano (Mc), dal 22 novembre al 19 dicembre 2021, Istruttore tecnico di ciclismo con specializzazione off-road-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Ciclismo)
- La Spezia, dal 22 novembre al 22 dicembre 2021, Arbitro di pallacanestro-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps La Spezia e Val di Magra)
- Passo del Tonale (Tn), dal 26 novembre al 2 dicembre 2021, Operatore di sci alpino (organizzato da Uisp Aps Toscana)
- Passo del Tonale (Tn), dal 26 novembre al 2 dicembre 2021, Operatore di snowboard (organizzato da Uisp Aps Toscana)
- Arezzo, dal 27 novembre al 12 dicembre 2021, Insegnante di ginnastica per tutti 7-10 anni (organizzato da Uisp Aps Arezzo)

Sono inoltre in corso di svolgimento alcuni corsi di formazione Uisp per il rilascio di qualifiche:

- Bologna, dal 13 marzo al 18 dicembre 2021, Insegnante ginnastica finalizzata alla salute ed al fitness - metodica yoga (organizzato da Uisp Aps Bologna)
- Daverio (Va), dall'11 settembre 2021 al 9 gennaio 2022, Operatore sportivo attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Daverio (Va), dal 18 settembre 2021 al 13 febbraio 2022, Educatore attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Brescia, dal 25 settembre 2021 al 15 gennaio 2022, Tecnico metodica di vasca attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Reggio Emilia, dal 30 settembre al 21 dicembre 2021, Tecnico educatore di nuoto di primo livello (organizzato da Uisp Aps Reggio Emilia)
- Forlì, dal 2 ottobre al 21 novembre 2021, Operatore sportivo ginnastiche Organizzato da Uisp

Aps Emilia Romagna)

- dal 4 ottobre al 22 novembre 2021, Giudice di gara generale di ciclismo-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Ciclismo)
- dal 5 ottobre al 28 novembre 2021, Operatore sportivo attività equestri-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Equestri e Cinofile)
- Modena, dal 9 ottobre al 28 novembre 2021, Operatore sportivo ginnastiche (organizzato da Uisp Aps Emilia Romagna)
- Torino, dal 9 ottobre al 5 dicembre 2021, Operatore sportivo attività cinotecnica (organizzato da Uisp Aps Piemonte)
- Sedi varie, dal 15 ottobre al 5 dicembre 2021, Insegnante di ginnastica per tutti – metodica grand'età- Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Veneto)
- Torino, dal 23 ottobre al 4 dicembre 2021, Operatore sportivo ginnastiche-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Piemonte)
- Bologna, dal 24 ottobre al 21 novembre 2021, Allenatore di pattinaggio artistico-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Emilia Romagna)
- Bologna, dal 30 ottobre al 18 dicembre 2021, Tecnico educatore di nuoto di primo livello (organizzato da Uisp Aps Bologna)
- Modena, dal 1 al 26 novembre 2021, Tecnico educatore di primo livello – metodica Aquaria-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Modena)
- Napoli, dal 6 al 27 novembre 2021, Tecnico educatore di nuoto di primo livello-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Napoli)
- Calenzano (Fi), Grosseto, dal 6 novembre al 12 dicembre 2021, Insegnante di primo livello di tennis, beach tennis, paddle-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Toscana)
- Vigevano (Pv), dal 12 al 30 novembre 2021, Tecnico base di canoa-Formazione on line e in presenza (organizzato Uisp Aps Acquaviva)
- Roma, dal 13 al 21 novembre 2021, Operatore di base di pattinaggio artistico (organizzato da Uisp Aps Lazio)
- Roma, dal 13 al 21 novembre 2021, Allenatore di pattinaggio artistico (organizzato da Uisp Aps Lazio)
- Arezzo, dal 13 novembre 2021 al 16 gennaio 2022, Insegnante di ginnastica per tutti 0-6 anni (organizzato da Uisp Aps Arezzo)
- Ravenna, dal 13 novembre 2021 al 27 febbraio 2022, Tecnico educatore di nuoto di primo livello (organizzato da Uisp Aps Ravenna-Lugo)
- Reggio Emilia, dal 14 novembre al 12 dicembre 2021, Giudice di primo livello di ginnastica artistica-Formazione on line e in presenza (organizzato da Uisp Aps Reggio Emilia)
- Torino, dal 14 novembre al 12 dicembre 2021, Giudice di secondo livello di ginnastica artistica-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Piemonte)
- Torino, dal 14 novembre al 12 dicembre 2021, Giudice di terzo livello di ginnastica artistica-Formazione on line in videoconferenza (organizzato da Uisp Aps Piemonte)

www.uisp.it

CORRIERE DELLA SERA

Il caso

Tra Coni e politica torna il sereno Malagò recupera i suoi «specialisti»



Dopo un vorticoso scambio di mail tra Ragioneria Generale dello Stato, Dipartimenti della Funzione Pubblica e dello Sport e il Coni, dopo la bufera di giovedì sul futuro politico e amministrativo dello sport italiano, ieri è tornato il sereno: il Dipartimento per lo Sport di Palazzo Chigi ha infatti dato il nulla osta alla delibera della giunta Conti per attuare il decreto legge urgente del 29 gennaio scorso sulla riorganizzazione e sul funzionamento del Coni. Rassicurato dal ministro Brunetta, Giovanni Malagò

(foto, che aveva minacciato le dimissioni per l'inerzia della controparte governativa) adesso può consolidare la pianta organica del Comitato olimpico recuperando i 165 dipendenti trasferiti dal 2018 all'agenzia Sport & Salute — ente di diritto privato — e in particolare gli «specialisti», i professionisti qualificati che senza il nulla osta della Funzione Pubblica sarebbe stato impossibile inquadrare nell'organico di un ente di diritto pubblico come il Coni. La questione resta aperta

perché per portare alla firma i contratti e procedere ai concorsi per i ruoli scoperti (alcuni dipendenti che preferiscono restare a Sport & Salute vanno rimpiazzati) potrebbe servire un ulteriore passaggio legislativo. Per la sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali il passo in avanti di oggi «assicurerà la funzionalità organizzativa del Comitato Olimpico Nazionale Italiano».

Marco Bonarrigo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole

24 ORE

Da lunedì le domande di contributi a favore dello sport dilettantistico

Non profit

A sostegno dei canoni di locazione o di concessione degli impianti

L'aiuto a forfait può essere chiesto da mercoledì 1° dicembre fino al 10

Jessica Pettinacci
Gabriele Sepio

Al via da lunedì 22 novembre la richiesta di contributi a ristoro dei canoni di locazione o concessione di impianti per lo sport dilettantistico.

Il dipartimento dello Sport stanzerà ulteriori 50 milioni a favore di

associazioni e società sportive dilettantistiche (Asd e Ssd), a carico del Fondo unico istituito dal decreto Ristori (articolo 3 del Dl 137/20).

Una misura diretta a supportare l'associazionismo sportivo costretto, da un lato, a sospendere l'attività sportiva in ragione delle misure legate al Covid-19 e, dall'altro, a continuare a sostenere per il 2021 i costi dei canoni di locazione/concessione di impianti e strutture.

In concreto, le Asd/Ssd potranno presentare domanda tramite la piattaforma del dipartimento Sport.

Attenzione tuttavia alle tempistiche e ai documenti da produrre (a pena di esclusione). Gli enti potranno accedere al portale nel solo slot temporale che va dalle 16 di lunedì 22 novembre alle 16 del 30 novembre (per il contributo sui canoni di locazione/concessione). Scatta, invece, dalle 16 del 1° dicembre fino al-

la stessa ora del 10 dicembre 2021 il termine per accedere al contributo forfetario per Asd/Ssd non titolari di canoni di locazione o concessori.

Gli enti sportivi dovranno dimostrare requisiti che richiamano quanto già richiesto nei precedenti avvisi (ad esempio iscrizione nel Registro del Coni o Cip alla data del 23 maggio 2021; regolare affiliazione a una federazione, disciplina o ente di promozione del Coni), oltreché di non aver già fruito, per il 2020 e 2021, degli analoghi contributi stanziati dal dipartimento Sport. A pena di esclusione, alla domanda dovrà essere allegata l'«interrogazione del contratto di locazione/concessione», richiesta all'agenzia delle Entrate o copia conforme del contratto.

Per i contributi previsti nella «seconda sessione» a favore di Asd/Ssd non titolari di canoni di locazione/concessione, occorrerà invece alle-

gare una dichiarazione della federazione, disciplina o ente di promozione sportiva cui l'ente è affiliato, che attesti il numero di tesserati alla data del 15 ottobre 2021.

A livello operativo, il contributo spettante alla Asd/Ssd sarà di importo pari a un canone mensile di locazione per la prima tipologia di contributo, mentre sarà pari a 800 euro per ogni Asd/Ssd nel secondo caso. A prescindere dalla tempestività della richiesta, il dipartimento sembrerebbe assicurare l'accesso al beneficio a tutti gli enti che ne facciano istanza e in possesso dei requisiti. Viene infatti chiarito che, in caso di superamento o mancato raggiungimento del plafond dei 50 milioni, resta in capo al dipartimento la possibilità di operare una rimodulazione degli importi in base alle disponibilità finanziarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole

24 ORE

Registro unico, iscrizione delle Onlus al test convenienza

Terzo settore. Termine ultimo di accesso legato all'ok di Bruxelles sui nuovi regimi fiscali. Intanto continua a esistere anche l'Anagrafe attuale

Gabriele Sepio

Anche le Onlus alla prova del Registro unico nazionale del Terzo settore. Da giovedì 24 novembre, infatti, si apriranno le porte per tutte le realtà che intendono acquisire la qualifica di ente del Terzo settore (Ets). Una data, questa, che segnerà per le Onlus una fase transitoria fatta di scelte e che vedrà coesistere Runts e Anagrafe onlus sino al momento in cui, con l'approvazione dei nuovi regimi fiscali da parte della Commissione UE, non verrà meno quello previsto dal Dlgs 460/1997. A partire dal 22 novembre prossimo, infatti, l'Anagrafe delle onlus sarà congelata per le nuove iscrizioni rimanendo in piedi sino al vaglio UE sui nuovi regimi fiscali introdotti dal Codice del Terzo settore.

In questo contesto, quindi, le Onlus saranno chiamate a fare delle scelte che riguarderanno non solo la sezione del Registro unico all'interno della quale iscriversi - atteso che per tali enti il legislatore non ne ha prevista una *ad hoc* - ma anche le tempistiche con cui accedere al Registro.

Le Onlus, infatti, a differenza di organizzazioni di volontariato e associa-

zioni di promozione sociale, possono godere di tempi più dilatati avendo la possibilità di iscriversi al Registro dal 24 novembre prossimo e fino al 31 marzo del periodo d'imposta successivo a quello in cui la Commissione UE avrà disposto l'autorizzazione sui nuovi regimi fiscali. In altri termini, se l'autorizzazione dovesse arrivare nel 2022 le Onlus avranno tempo fino a marzo 2023 per l'iscrizione. È utile precisare che tali enti potranno iscriversi al Registro unico senza dover attendere la pubblicazione da parte delle Entrate dell'elenco degli iscritti all'anagrafe Onlus prevista all'articolo 34 del Dm 106/2020. Tale pubblicazione, infatti, dovrebbe assolvere alla funzione di coordinare, soprattutto nella fase finale dell'iter previsto, la cancellazione delle Onlus dalla Anagrafe per accedere al Registro.

Una questione dibattuta in questa fase riguarda le ipotesi in cui potrebbe sussistere una effettiva convenienza per le Onlus ad iscriversi immediatamente nel registro perdendo la relativa qualifica. Tale scelta potrebbe interessare, ad esempio, quegli enti che hanno natura erogativa e che non svolgono alcuna attività di tipo commerciale. In questo caso la Onlus perderebbe sia la qualifica che il regime fiscale di favore

previsto dal Dlgs 460/1997 ma senza, tuttavia, che con l'iscrizione al Registro unico scatti alcun obbligo di devoluzione del patrimonio incrementale.

Ottenendo la qualifica di Ets, ai fini della determinazione del reddito, l'ente applicherà le disposizioni ordinarie del Tuir, e continuerà a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dal Cts in materia di erogazioni liberali e imposte indirette. L'accesso al Registro unico permetterà di superare alcuni parametri più restrittivi previsti per le Onlus. Si pensi, ad esempio, al fatto che molte attività di interesse generale previste dal Dlgs 460/1997 non dovranno essere più rivolte a soggetti svantaggiati, garantendo così un allargamento della platea dei possibili beneficiari. La riforma ha ampliato anche lo spettro delle attività "diverse" (come la somministrazione alimenti e bevande e il merchandising) che potranno ora essere esercitate dall'ente anche in assenza di un vincolo funzionale con quelle di interesse generale. Si supera così la più stringente definizione di attività «connessa» dando la possibilità a questo tipo di enti di ricevere sponsorizzazioni, oggi preclusa dalla disciplina Onlus.

Inoltre, in caso di accesso immediato al Registro unico l'ente potrebbe be-

neficiare di limiti più ampi sul fronte dei compensi ai lavoratori che oggi non possono eccedere il 20% rispetto al Cnrl per non incorrere nella presunzione di distribuzione indiretta di utili. Il Cts prevede che l'Ets per non cadere in tale presunzione non potrà riconoscere ai propri dipendenti retribuzioni/compenso superiori al 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi, con possibilità di deroga per alcune attività in ragione di comprovate esigenze.

A prescindere dai tempi di accesso al Registro unico, le Onlus saranno, comunque, chiamate ad adeguare i propri statuti (fatta eccezione per le coop sociali) alle regole del Cts scegliendo la sezione del registro più funzionale al proprio modello organizzativo e in base alla natura commerciale o non commerciale assunta, tenendo conto dei nuovi parametri indicati all'articolo 79 del Cts. Le Onlus che svolgono le proprie attività istituzionali a titolo gratuit-

o o dietro corrispettivi che non superano i costi effettivi (con possibilità di conseguire un utile non superiore al 5% per non più di due esercizi consecutivi) si qualificheranno, ad esempio, senz'altro come Ets non commerciali. In caso contrario, è possibile che l'ente si qualifichi come Ets di natura commerciale, con applicazione del regime di tassazione ordinario o dello speciale regime previsto per le imprese sociali adottabile, ad esempio, in presenza di un volume di ricavi consistente. Va detto che al fine di individuare la sezione del Registro più idonea l'ente potrà svolgere già in questa fase la verifica sulla natura commerciale e non commerciale delle attività svolte in base alle nuove regole. L'articolo 79 del Codice, infatti, non sarà sottoposto al vaglio UE, fatta eccezione per l'operatività della citata soglia del 5%. Sul punto al fine di poter chiarire meglio i criteri utilizzabili per inquadrare la natura dell'ente potrebbero arrivare alcune modifiche normative con la prossima legge di bilancio cui si auspica possa seguire un documento di prassi per smarcare le questioni interpretative più ricorrenti con riferimento all'inquadramento fiscale.

© RICERCA ECONOMICA

il manifesto

quotidiano comunista

Donne sul campo, più in attacco che in difesa

Intervista. Gioia Virgilio e Silvia Lolli hanno scritto un libro «Donne e sport, analisi di genere continua», sui pregiudizi e la battaglia per affermare una piena parità di genere sotto i vari punti di vista

La tennista cinese Peng Shuai, numero uno al mondo nel doppio femminile, ha denunciato con un post sul social network Weibo di aver subito violenza sessuale da parte del viceministro Zang Gaoli. Il post è stato rimosso dopo pochi minuti e Peng Shuai dall'inizio del mese è introvabile. Non sempre sono sufficienti le vittorie, spesso la carriera sportiva delle atlete è costellata di sorpresi, violenze fisiche e psichiche, ricatti, discriminazioni, richieste di prestazioni sessuali. Il femminismo italiano dagli anni '70 in poi, ha escluso dal dibattito il tema donne e sport, solo negli ultimi anni la tematica è emersa grazie ai successi dallo sci al nuoto, dal calcio all'atletica fino alle recenti olimpiadi di Tokyo. Dopo un ciclo di incontri con atlete professioniste, dirigenti sportive, giornaliste, docenti, promosso dall'associazione femminista «Orlando» di Bologna, Gioia Virgilio e Silvia Lolli hanno pubblicato *Donne e Sport analisi di genere continua* (Emil, 22,00 euro). A loro abbiamo posto alcune domande.

Perché avete scritto questo libro?

Desideravamo continuare l'analisi di genere sul rapporto donne e sport, iniziato con il primo volume uscito nel 2018, privilegiando il punto di vista delle atlete e le loro esperienze, ampliando e approfondendo le tematiche. Di donne sportive si parla poco e le narrazioni colgono fenomeni di superficie, più attenti ai gossip per attirare la curiosità dei lettori che a serie esigenze di analisi.

Dedicate attenzione al linguaggio dei media nei confronti delle donne sportive.

La rappresentazione mediatica delle atlete è pervasa da stereotipi di genere e da pregiudizi, ci si sofferma sul loro aspetto fisico, sul look, mettendo in secondo piano la professionalità, emarginandole e talvolta ridicolizzandole. Manca un linguaggio

specifico di genere per i ruoli, ad esempio nel calcio: portiera, difensora, terzina, arbitra. Giornaliste e linguiste, invece, affermano che declinare al femminile i ruoli e le funzioni contribuisce a modificare la percezione nei loro confronti.

Denunciate comportamenti sessisti e discriminanti nei confronti delle atlete.

Gli uomini, soprattutto, si esprimono con atteggiamenti discriminanti e punitivi «sul campo»: molestie, insulti (inviti a prostituirsi), aggressioni verso arbitre durante partite di rugby o di calcio, interviste a calciatrici con domande provocatorie «Come fai a giocare con le tette?», «Come attaccante della Nazionale ti senti Filippo Inzaghi o Paolo Rossi?» per creare imbarazzo, umiliarle e minarne l'autostima. Altri pregiudizi diventano ostacoli alle gare come la convinzione dell'inadeguatezza delle donne agli sforzi prolungati (nella maratona, nuoto di fondo) o agli sport tradizionalmente maschili (boxe rugby calcio arti marziali), perché non adatti alle donne. Il fenomeno è radicato soprattutto in Italia, dove la cultura patriarcale permea anche il mondo sportivo.

Avete dedicato un capitolo all'emancipazione delle donne attraverso lo sport in Medio Oriente e Nord Africa.

Sono Paesi dove i diritti delle donne sono poco riconosciuti o calpestati sotto l'influenza di religioni o di governi conservatori e autoritari: lo sport può aprire al cambiamento verso una maggiore libertà femminile. Lo dimostrano esempi recenti in varie specialità sportive, calcio, rugby, pugilato e arti marziali, dove le atlete sfidano e sovvertono le norme sociali, rischiando repressioni, minacce e condanne pur di migliorare le condizioni di partenza e affermarsi fuori dagli ambiti familiari patriarcali.

La partecipazione ai Giochi Olimpici ha permesso loro di viaggiare, renderle consapevoli che non sono vittime, ma esempio di coraggio, anche se gareggiano ostacolate da velo, cuffie nere, maglie a maniche lunghe.

L'affermazione delle atlete italiane alle olimpiadi di Tokyo è stata celebrata con grande enfasi dai dirigenti sportivi, ma poi nulla fanno per dare spazio alle donne nei posti decisionali. Perché?

Lo sport è sempre stato terreno di potere maschile. La partecipazione delle donne sia nella pratica sportiva che ai vertici decisionali è molto bassa. Ciò riflette il ruolo assegnato alle donne nella società italiana. A poche è permesso di arrivare ai massimi livelli dirigenziali.

Quali sono gli aspetti positivi che emergono dal mondo sportivo femminile?

Dal 2019 alcune sfide: per la prima volta una donna, Antonella Bellutti, ex campionessa olimpica si è candidata alla presidenza del CONI e atlete famose arrivano a rivestire ruoli di prestigio in squadre e strutture sportive maschili, nel calcio e nel basket. Solo dopo le vittorie nel calcio femminile, sono garantiti alle giocatrici della nazionale il diritto alla maternità e il passaggio al professionismo.

Quale ruolo può svolgere la scuola nel rapporto donne e sport?

Un ruolo importante, se si desse più valore alla cultura dell'educazione fisica e sportiva in Italia, prevedendo l'insegnante specifico sin dalla scuola primaria. Educare non solo la mente, ma anche i corpi dei bambini e delle bambine, formarli come persone, non può che dare loro maggiori competenze anche sociali. Educazione fisica

e sportiva vuol dire insegnare i movimenti del corpo assieme agli apprendimenti trasversali e raggiungere abilità relazionali. Con i momenti di gioco, più o meno organizzato, si impara il rispetto sia dei compagni/e che degli avversari/e. Così si apprezzano le differenze, in particolare quelle di genere e tale rispetto si manifesta soprattutto in palestra.

Avete presentato «Donne e Sport» in tanti luoghi e con un pubblico femminile. Che cosa è emerso dal dibattito?

Abbiamo cercato di confrontarci anche con un pubblico misto. Dalle campionesse olimpiche e di alto livello invitate, è emersa la varietà di esperienze e si è arricchito di conoscenze un ampio spettro di discipline sportive considerate minori. È stata sottolineata l'importanza di una comunicazione che contrasti la rappresentazione dei corpi secondo l'immaginario maschile. Occorre evidenziare i benefici e le opportunità che lo sport offre: resistenza, creatività, rispetto verso le altre, imparare a perdere. Le donne che praticano sport sono dell'opinione di evitare gli allenamenti esagerati, la selezione precoce, l'exasperazione dell'agonismo, che possono escluderle da una vita sociale piena e dal divertimento oltre lo sport.



Tennis, la rivoluzione è donna: da Billie Jean King a Peng Shuai

Le donne nel tennis sono sempre arrivate prima. Agli uomini guadagni, campi centralissimi, prime pagine dei giornali. Nessuna rivoluzione da parte loro, quella è sempre stata una questione femminile. Alice Marble, Althea Gibson, Billie Jean King, Martina Navratilova, e poi Serena e Venus Williams, Naomi Osaka, Peng Shuai. È lungo l'elenco delle pioniere

Fino alle metà del 1950 nel tennis esisteva la color line, una separazione di fatto che impediva ai bianchi di giocare con i neri e viceversa. Da una parte c'era la Uslta, l'organo ufficiale del tennis americano, dall'altra c'era l'Ata, la sua versione black, nata in risposta alla segregazione. I membri dell'Uslta giocavano a Wimbledon e agli Us Open, i membri dell'Ata no, non ne avevano il diritto. Fu Alice Marble la prima a far notare la contraddizione, in un lungo editoriale: "Se il tennis è davvero uno sport per gentiluomini e gentildonne è arrivato il momento di dimostrarlo. L'entrata dei neri nel tennis nazionale è inevitabile". Marble, ex numero uno del mondo, vuole che anche ad Althea Gibson, tennista del ghetto di Harlem classe 1927, venga concesso il diritto di giocare nei tornei del Grande Slam: è per lei che scrive la aperta sulla rivista American Lawn Tennis. Il suo messaggio viene ascoltato e nell'agosto dello stesso anno Gibson diventa la prima tennista afroamericana a fare l'ingresso nei campi di Forrest Hill, il tempio del tennis a stelle e strisce. Sei anni dopo diventerà la prima nera a vincere Wimbledon. "Spero di essere stata un contributo per il mio Paese" disse un giorno; è stata lei, di fatto, a mettere fine alla segregazione nel mondo del tennis.

1970, un boicottaggio all'origine della Wta

La rivoluzione fa parte della Wta. La sua storia comincia infatti con un boicottaggio. Stati Uniti, 1970. A Los Angeles sono in programma i Pacific Southwest Championships, uno dei principali tornei della stagione americana, giocato negli anni da Arthur Ashe, Rod Laver, John Newcombe, Althea Gibson, Maria Bueno e Billie Jean King tra le donne. Il meglio del meglio del tennis mondiale. L'anno prima il montepremi era stato di trentamila dollari: vincendo il torneo, Pancho Gonzalez aveva guadagnato quattromila dollari, Billie Jean King 1500, meno della metà. Era uno scandalo ed era la regola.

Dodici mesi dopo, però, sono cominciati gli anni Settanta, il vento sta cambiando. Billie Jean King non ha ancora compiuto ventisette anni e spesso quando nei tornei viene intervistata per le "pagine dedicate alle donne" si lamenta: "Questo è il vero dramma. Sarebbe ora che noi donne tenniste uscissimo dalle pagine di società ed entrassimo in quelle di sport". Lei e Rod Laver giocano lo stesso sport, una è considerata una donna, l'altro il miglior tennista del mondo.

Torniamo al 1970 e al vento che cambia. Poco prima dell'inizio del torneo, Jack Kramer il fondatore della Atp, l'associazione dei tennisti professionisti, rende noto il montepremi di quell'anno: 12.500 al vincitore, 2000 alla vincitrice, nel tabellone femminile non si guadagna niente fino ai quarti di finale. La campionessa uscente gli chiede di ripensarci, ma Kramer che considera quello femminile la serie b del tennis, non ha nessuna intenzione di fare un passo indietro. Il torneo comincia con il montepremi invariato, ma con molte assenze: quell'anno il tabellone femminile perde infatti nove teste di serie importanti: si fanno chiamare The Original Nine e sono, oltre alla Jean King, anche Nancy Richey, Julie Heldman, Valerie Ziegenfuss, Judy Tegart Dalton, Kerry Melville Reid, Jane "Peaches" Bartkowicz e Kristy Pigeon. Il primo boicottaggio della storia del tennis femminile coincide con la nascita di un circuito parallelo, il Virginia Slim Circuit, sponsorizzato dall'omonima marca di sigarette e non riconosciuto dalla Uslda (l'attuale Usta), l'associazione di tennis statunitense. Nel mese di settembre al Racquet Club di Houston viene organizzato il primo torneo made by Virginia Slim, solo femminile e con un montepremi di 7.500 dollari: vince Rosemary Casals, in finale contro Judy Dalton.

1973, la svolta con Billie Jean King

Billie Jean King in quegli anni è impegnata dentro e fuori dal campo: il 1973 è forse il momento più importante della sua carriera. Nel giugno di quell'anno fonda la Wta, la Woman Tennis Association, l'associazione che riunisce tutte le tenniste professioniste in un unico circuito ed è basata sul principio dell'uguaglianza di opportunità; poche settimane dopo gli Us Open, preoccupati dalla possibilità di un altro boicottaggio minacciato dalle tenniste, decidono di offrire lo stesso montepremi agli uomini e alle donne: 25.000 dollari a testa (nel 1972 l'assegno per il vincitore era 25mila dollari, per la vincitrice 10mila). Il New York Times titolò: "Il tennis ha deciso che anche le donne sono tutte uguali".

Poche settimane dopo, il 22 settembre la tennista statunitense è la protagonista della storica battaglia tra i sessi, la sfida maschi contro femmine organizzata tra lei e l'ex numero uno al mondo Bobby Riggs. Billie Jean King decide di prendere parte al match per protestare contro il gender gap vigente ovunque nel tennis e non solo. Anche Riggs ha qualcosa da dimostrare, a cinquantacinque anni il suo obiettivo è quello di far capire alle sue colleghe tenniste che gli uomini sono più forti, più spettacolari e meritano quindi di guadagnare più soldi. Al meglio dei 3 set su 5 perse 6-3 6-2 6-2. Quella sera la donna, trent'anni ancora da compiere disse: "Questo è il culmine di diciannove anni di lavoro. Da quando mi è stato detto che non sarei potuta entrare nell'inquadratura di una foto perché non indossavo la gonnellina, ho avuto la voglia di cambiare le regole intorno a me". Missione compiuta.

1981, lo storico coming out di Martina Navratilova

Nel 1981 è sempre lei a dichiarare di avere avuto una relazione con una donna; sempre nello stesso anno, anche Martina Navratilova decide di fare coming out, in quel momento ha solo venticinque anni ma è già una superstar dello sport, la prima grande campionessa dello sport a dichiarare al mondo di essere lesbica, da quel momento in poi, l'ex numero al mondo ha ammesso di essersi liberata di un peso: "Non mi sarei più dovuta nascondere, non avrei più dovuto censurarmi". Sebbene in seguito la donna abbia ammesso di avere perso milioni di dollari di sponsorizzazioni per il suo desiderio di dire la verità, il suo esempio, ha aperto la strada ad altre donne, tenniste (Amelie Mauresmo) ma non solo.

Negli anni Duemila, in anticipo sui tempi e sugli altri sport, c'è stata la battaglia di Venus Williams per ottenere l'uguaglianza di montepremi in tutti i tornei, anche a Wimbledon, uguaglianza raggiunta, oggi nella classifica di Forbes delle atlete più pagate, le uniche donne che compaiono ai primi posti sono due tenniste, Naomi Osaka (12) e Serena Williams (28).

2020, la protesta di Naomi Osaka

Anche Naomi Osaka è stata una pioniera. La tennista giapponese nel 2020 ha usato l'arma del boicottaggio per supportare il movimento Black Lives Matter e protestare contro l'uccisione del cittadino afroamericano George Floyd da parte della polizia. Al torneo di Cincinnati, nell'agosto del 2020, la tennista ha deciso di non scendere in campo per giocare la semifinale: "Prima di essere un'atleta sono una donna nera. Guardare il continuo genocidio dei neri da parte della polizia mi fa venire la nausea. Quando sarà abbastanza?". Pochi giorni dopo, a ventitrè anni, l'ex numero uno al mondo agli Us Open si presenta in campo ogni sera con una mascherina con scritto un nome diverso, il primo è stato quello di Breonna Taylor la ventiseienne afroamericana di Louisville uccisa da tre agenti della polizia nel 2020. "Vorrei che leggendo questi nomi, alle persone venga voglia di andare a cercare al loro storia". Attiviste, rivoluzionarie, esauste ma sempre pronte a combattere, ad alzare la voce, a fare scoppiare le bolle, a prendere parte ai discorsi politici. Naomi Osaka è stata una delle prime atlete ad avere ammesso di soffrire di depressione a decidere di prendersi una pausa, a dichiarare che le campionesse non vivono su un altro pianeta, che a volte anche a loro capita di arrendersi, di sentirsi ko. Ci vuole coraggio anche per decidere di fare un passo indietro.

Oggi, il coraggio di Peng Shuai

E di coraggio ne ha avuto tanto anche Peng Shuai, l'ex tennista cinese di trentacinque anni, numero uno in doppio nel 2014. Il 2 novembre scorso, sui suoi canali social ha accusato pubblicamente l'ex viceprimoministro cinese Zang Gaoli di abusi sessuali. Peng sapeva di non avere le prove, ma ha deciso di alzare la voce: "Come un uovo che colpisce una roccia dirò la verità su di te". Da allora non si hanno notizie dell'ex giocatrice, l'hashtag #WhereIsPengShuai è diventato virale, la Wta e tutta la comunità delle tenniste, pionieri ancora una volta, hanno minacciato di boicottare tutti gli eventi in programma in Cina il prossimo anno se non ci saranno prove verificate che la donna sta bene ed è al sicuro. Steve Simon, il presidente dell'associazione delle tenniste professioniste, è pronto a perdere soldi e sponsorizzazioni. "Troppe volte nel mondo di oggi lasciamo che il mercato, i soldi e la politica dettino ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Invece, dobbiamo cominciare a prendere decisioni basate su ciò che è giusto e ciò che è sbagliato", ha detto Simon, aggiungendo: "La salute di Peng Shuai è più importante di qualsiasi business".

CORRIERE DELLA SERA

Peng, Pechino rischia al gioco della censura (con Djokovic e Nadal)

di Guido Santevecchi

Spuntano foto e video sulla tennista «svanita» dopo le accuse di violenza a un politico: con il suo gatto, a cena, con l'allenatore. Ma sale l'ipotesi del boicottaggio olimpico

Tre foto della campionessa che posa tra animaletti di peluche e il suo gatto, «scoperte» e diffuse venerdì da un cronista della tv statale cinese. E ieri sera due video di Peng Shuai a cena in un ristorante, con il suo allenatore (il quale informa che «è sabato»). Questi brevi filmati sono stati pubblicati da Hu Xijin, direttore *Global Times*, quotidiano in inglese del Partito. Nessuna spiegazione su come siano spuntate le immagini. Il tutto lanciato via Twitter (oscurato in Cina), perché è questo al momento il campo della partita sulla sorte della stella del tennis messa a tacere dal 2 novembre, **dopo che aveva sostenuto con un drammatico messaggio sul web di essere stata violentata, anni fa, da un ex membro del Politburo comunista.**

È il terreno del social network occidentale che a Pechino hanno scelto per giocare con la libertà della giovane donna e per proteggere (con il silenzio ufficiale) il politico in pensione ma evidentemente sempre potente Zhang Gaoli, che fino al 2018 era stato vicepremier e uno dei sette del Comitato permanente del Politburo, il cuore del Partito-Stato. Peng nel suo post, subito cancellato dalla censura, **aveva raccontato di aver avuto una relazione con l'anziano mandarino**, e che poi lui l'aveva costretta a un rapporto contro la sua volontà.

La giocatrice ha ammesso di non avere prove, ma la censura, la scomparsa, ora la diffusione di foto e videoclip tradiscono l'incertezza del potere cinese: il caso di **Peng Shuai, che nel 2014 era stata N°1 del tennis mondiale vincendo a Wimbledon e al Roland Garros**, è diventato una faccenda internazionale, a meno di tre mesi dalle Olimpiadi invernali di Pechino.

Per rompere il muro di gomma costruito intorno a questo #MeToo in salsa mandarina si è coalizzato un fiume di proteste e pressioni mondiali. La Wta (Women's tennis association), minaccia di ritirarsi dal circuito cinese dei tornei «perché questa vicenda vale più degli affari»; stelle come Serena Williams e Naomi Osaka spingono la campagna perché Peng sia ascoltata in pubblico e rilanciano a milioni di follower su Twitter la protesta con l'hashtag #WhereIsPeng. **Novak Djokovic** appoggia l'ipotesi di boicottaggio tennistico: «Sarebbe strano andare a giocare in Cina senza che la questione fosse risolta». **Roger Federer e Rafa Nadal** dicono che «tutta la famiglia del tennis si è riunita attorno a lei».

L'Onu, con l'Alto commissariato per i diritti umani, invoca «un'inchiesta trasparente sull'accusa di violenza sessuale». La Casa Bianca vuole dal governo cinese «la prova indipendente e verificabile» di dove si trovi Peng. Gli Stati Uniti hanno già in mente un boicottaggio diplomatico dei Giochi a Pechino, a causa delle violazioni dei diritti umani, e la vicenda di Peng potrebbe dare la motivazione finale.

Subito dopo la presa di posizione di Washington, venerdì sono arrivate le foto di Peng «a casa che si riposa». Poi i due videoclip al ristorante, con la donna sempre muta. **Ma fino a quando Peng Shuai non sarà libera di raccontare la sua storia, questo caso non smetterà di turbare i sogni olimpici del potere cinese.** Dick Pound, membro del Cio, avvocato e portavoce per l'etica sportiva, dice che la faccenda può sfuggire di mano e il Comitato olimpico potrebbe essere spinto a prendere una posizione dura su Pechino 2022.



Peng Shuai ha detto che sta bene

La tennista cinese ha spiegato di essere nella sua casa a Pechino in una videochiamata con i rappresentanti del Comitato Olimpico Internazionale

Domenica la tennista cinese Peng Shuai, che dopo aver accusato di molestie sessuali l'ex vicepremier cinese Zhang Gaoli non si era fatta vedere in pubblico per due settimane, **ha fatto** una videochiamata con il presidente del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) Thomas Bach, dicendo che sta bene e che è al sicuro nella sua casa di Pechino. Ha chiesto però che venga rispettata la sua privacy.

«Per il momento preferisce stare con gli amici e la famiglia. Ma continuerà a praticare il tennis, lo sport che ama così tanto», dice il comunicato del CIO. «Sono sollevata di aver visto che Peng Shuai sta bene, cosa che era la nostra principale preoccupazione. Sembrava rilassata. Abbiamo offerto il nostro sostegno, e di rimanere in contatto in ogni momento in cui lo desidererò, cosa che ovviamente ha apprezzato», ha detto l'ex giocatrice di hockey Emma Terho, presidente della Commissione Atleti del CIO.

Le pressioni internazionali sul caso della scomparsa Peng Shuai si erano intensificate negli ultimi giorni, tra **le prime pagine** dei più importanti quotidiani sportivi e l'intervento della portavoce della Casa Bianca Jen Psaki. Nel weekend **erano emerse delle foto** e dei video della tennista pubblicati da alcuni giornalisti dei media di stato cinesi e descritti come risalenti a questi giorni. Analisti e giornalisti però non erano convinti che fossero autentici, per alcuni aspetti sospettosamente forzati dei video, e in molti avevano sostenuto che non bastassero a dimostrare che Peng stesse bene.

L'impressione è che nei prossimi giorni andranno avanti le richieste dal mondo della politica e dello sport affinché la Cina dia maggiori rassicurazioni su quanto Peng sia effettivamente libera di spostarsi e parlare.

La tennista aveva accusato Zhang Gaoli con un lungo post sul social network Weibo, la versione cinese di Twitter, ma dopo poco meno di mezz'ora il post era stato eliminato. Mercoledì sulla televisione e sui social network cinesi era stato diffuso il testo di un'email indirizzata a Steve Simon che i media di stato hanno attribuito a Peng: in questa email, ritenuta falsa dalla WTA, Peng avrebbe negato di aver accusato Zhang di violenza sessuale.

Avvenire.it

IL PROCESSO «ASSURDO» IN GRECIA È STATO SUBITO AGGIORNATO

Salva a nuoto i migranti, atleta alla sbarra

La nazionale siriana portò a riva a Lesbo una barca che stava affondando. È accusata di spionaggio



La nuotatrice Sarah Mardini / Getty

Ottenuto l'asilo in Germania, Sarah Mardini era tornata sull'isola come volontaria. Con altri 23 operatori di Erci rischia fino a 25 anni di carcere

ASMAE DACHAN

È iniziato, ed è stato subito rinviato, ad Atene, il processo contro la nuotatrice siriana Sarah Mardini e altri 23 operatori umanitari dell'Emergency Response Center International (Erci): una mossa che dimostra l'imbarazzo delle autorità per accuse assurde che hanno scatenato una serie di appelli umanitari. Salvare vite umane, soccorrere dei profughi, comporta accuse pesantissime che la difesa nega nel modo più assoluto.

Gli operatori dell'Emergency Response Center International, compresa la nuotatrice Sarah Mardini, rischiano infatti fino a 25 anni di detenzione per il loro impegno a Lesbo tra il 2016 e il 2018. Le accuse mosse contro di loro dalle autorità greche sono spionaggio e divulgazione di segreti di Stato. Inoltre i volontari devono pure rispondere di accuse come tratta di esseri umani, appartenenza a un gruppo criminale e riciclag-

gio di denaro che devono ancora essere investigate. Reati che possono comportare fino a 25 anni di detenzione.

Un caso giuridico che ha sollevato l'indignazione di mezza Europa. Un report del Parlamento europeo in giugno ha definito il processo «il più grande caso di criminalizzazione della solidarietà in Europa». Diverse associazioni per i diritti umani, tra cui Human Rights Watch hanno definito tali accuse «farsesche» e « motivate politicamente»: le accuse secondo Human Rights Watch travisano perversamente le operazioni di ricerca e soccorso del gruppo come un anello del crimine di contrabbando, anche se la legge che avrebbero violato prevede esplicitamente che il reato non copre l'aiuto ai richiedenti asilo. Il direttore europeo di Amnesty International Nils Muiznieks ha affermato che «questo caso emblematico dimostra fino a che punto si spingeranno le autorità greche per dissuadere le persone dall'aiutare rifugiati e migranti». Il nome di Sarah Mar-

dini spicca tra gli altri imputati perché la giovane rifugiata siriana, insieme alla sorella campionessa olimpica Yusra, nel 2015 aveva salvato nelle acque dell'Egeo la vita di diciannove naufraghi trascinando per ore l'imbarcazione in avaria su cui viaggiavano.

Celebrata come icona di solidarietà e ottenuto l'asilo in Germania, Sarah Mardini, allora nazionale di nuoto, era tornata in Grecia come volontaria, ed era stata arrestata con l'attivista Sean Binder nel 2018, passando 107 giorni in un carcere di massima di sicurezza di Atene, in custodia cautelare. «Sono sopravvissuta a una guerra civile, ho nuotato attraverso il mare mosso per cercare rifugio in Europa e sono riuscita rimanere mentalmente forte per tutto il tempo. Ma il trauma che ho vissuto dopo essere stata accusata di aver fornito aiuto a richiedenti asilo non potrò mai dimenticarlo», ha dichiarato. Intanto la nuova udienza non è ancora stata fissata.

© ANSA/AGENZIE

Avvenire.it

In barba ai taleban, l'Afghanistan torna in campo

ANTONIO GIULIANO

Ci sono partite che vanno ben oltre il rettangolo verde. Quella che si è giocata a Belek in Turchia però è una vera favola. Già, perché, se pur lontana dai propri confini, è tornata in campo una delle Nazionali più martoriate del pianeta: l'Afghanistan. Era solo un'amichevole, contro l'Indonesia, e si è conclusa anche con una vittoria (1-0). Ma il successo più grande è stata la sola presenza: per gli afgani, ritornati prigionieri dei taleban nel loro Paese, quel che più contava era semplicemente esserci.

Un simbolico "calcio" al regime che perseguita casa per casa chiunque si opponga alla "Sharia", la legge islamica. Tutto merito di un indomito commissario tecnico, di appena 31 anni, Anoush Dastgir, che si definisce con orgoglio «l'allenatore di 37 milioni di afgani».

È stato lui a pagare i voli aerei ai suoi calciatori e a rimettere insieme una squadra formata da rifugiati e figli di immigrati fuggiti a loro volta quando per la prima volta i taleban presero il potere. E così almeno per 90 minuti hanno rivissuto un briciolo di normalità. Ma certo con la mente e il cuore sempre al caos che regna in Afghanistan, dove ci sono tre milioni e mezzo di sfollati, gente che ha abbandonato le proprie case durante i mesi dell'avanzata talebana. E tanti di questi sfollati perdono la vita nei campi profughi e negli

spostamenti. Si può ben comprendere dunque perché i 600 tifosi accorsi per l'amichevole sventolassero con fierezza le loro bandiere al vento, quelle con i colori tradizionali verde, rosso e nero. Quei vessilli rivisti di recente ai Mondiali di cricket, in mano alla Nazionale più seguita del Paese: un gesto stigmatizzato dai taleban che impongono la bandiera bianca con la "shahada" (la testimonianza di fede) islamica.

Per una felice coincidenza, nel giorno in cui la Nazionale maschile è tornata di nuovo in campo, quella femminile è arrivata sana e salva insieme alle proprie famiglie a Leeds, grazie alla solidarietà calcistica promossa soprattutto dal club inglese. Un altro colpo al regime da sem-



pre ostile alle donne a cui proibisce ogni attività sportiva, ritenuta di per sé «non necessaria e inopportuna».

E dire che l'impavido ct Dastgir non si è accontentato di vestire solo i panni del promotore e dell'allenatore. Si è anche preoccupato di mandare in onda la sfida: è stato sempre lui a trovare un'emittente che ha trasmesso la partita anche in Afghanistan. Chi è riuscito a seguirla ha visto certo il gol della vittoria a 5 minuti dalla fine del subentrato Omid Popalzay, ragazzo cresciuto in Olanda che gioca nella Serie D polacca. Ma soprattutto ha ammirato le bandiere, gli abbracci in campo e prima del fischio d'inizio il suono dell'inno nazionale (proibito dai taleban).

Tanta la commozione dei protagonisti in campo. Tra questi il centrocampista Faysal Shayesteh, 30 anni, che da tempo vive in Olanda ma è nato a Kabul: «Non riesco a trattenere le mie emozioni perché so ciò che sta passando la gente in Afghanistan. E so anche che l'unica cosa che riesce a rendere felici le persone è lo sport, quindi questa vittoria. È l'unica cosa che hanno, e io penso a loro e piango». Non è passata inosservata nemmeno l'esultanza di Noraollah Amiri, passaporto svedese e giocatore dell'Ariana Malmoe, papà di un bimbo di pochi mesi. A fine mese si è fatto passare il figlio da un tifoso sugli spalti per un abbraccio che vale più di mille altre parole.

© IMMAGINAZIONE ASSOCIATI

STADIO
Corriere dello Sport.it
SEMPLICEMENTE PASSIONE

"Il Bayern Monaco taglia gli stipendi a cinque calciatori no vax"

Secondo la Bild, il club tedesco avrebbe preso la decisione di ridurre gli ingaggi a chi non si è voluto vaccinare

MONACO (GERMANIA) - In Germania, sponda **Bayern Monaco**, è scoppiato il **caso dei no vax** e in particolare quello legato a **Kimmich**, che ha scelto non vaccinarsi per "motivi personali" e che ha dovuto saltare la partita contro l'Augsburg - persa dai bavaresi - perché risultato positivo per la seconda volta al Covid. Il calciatore martedì era uscito dalla quarantena dopo essere entrato in contatto con il compagno di squadra Niklas Suele, risultato anche lui positivo la scorsa settimana. Ora Kimmich è di nuovo in isolamento e il Bayern, secondo la Bild, ha deciso di **ridurre gli stipendi ai calciatori non vaccinati** contro il Coronavirus e posti in quarantena.

I giocatori a cui il Bayern taglia lo stipendio

I dirigenti del Bayern avrebbero informato Kimmich e quattro compagni di squadra che i loro stipendi saranno ridotti. **Gnabry, Musiala, Choupo-Moting e Cuisance** sarebbero gli altri giocatori bavaresi che non hanno ricevuto alcuna dose di vaccino, secondo la Bild. La decisione arriva alla fine di una settimana complessa in Germania, durante la quale i **tassi**

d'infezione hanno raggiunto livelli record poiché la percentuale di persone vaccinate è inferiore al 70%. I Governi regionali tedeschi di Baviera e Sassonia, tra i più colpiti dal Covid-19, hanno annunciato la cancellazione di tutti i mercatini di Natale, oltre ad altre restrizioni. Giovedì una riunione del Comitato di crisi ha messo di fronte la cancelliera uscente Angela Merkel e i capi delle Regioni che hanno deciso in particolare di applicare la regola '2G' su tutto il territorio, non appena la soglia di ricovero supererà i tre pazienti Covid ogni 100.000 abitanti: questa norma consente **solo a vaccinati e guariti di accedere ai luoghi pubblici** come ristoranti, cinema, sale da concerto o eventi sportivi.



Lewis Hamilton vince il gran premio del Qatar indossando un casco arcobaleno: “I diritti sono una cosa seria”

“Vorrei che più sportivi e sportive si esprimessero su questi temi”, ha precisato il campione britannico, ancora una volta in pista a sostegno dei diritti LGBTQ+.

L'aveva già fatto Sebastian Vettel in Ungheria, e ora **Lewis Hamilton** l'ha ribadito in Qatar. La Formula Uno scende in pista contro l'omotransfobia attraverso i suoi acclamati campioni. Il pilota inglese, 7 mondiali conquistati come Michael Schumacher, ha corso, dominato e vinto il gran premio del Qatar indossando un casco arcobaleno, a sostegno della comunità LGBT.

“Siamo consapevoli che ci sono problemi in alcuni Paesi che ospitano le gare di Formula Uno”, ha sottolineato Hamilton in conferenza stampa. “Ma il Qatar è considerato uno dei peggiori in questa parte del mondo. Penso che poiché gli sport vanno in posti come questi, hanno il dovere di sensibilizzare su questi problemi. Questi luoghi hanno bisogno dei media per parlare di queste cose. La parità di diritti è una questione seria. Un singolo può fare solo una piccola parte. Ma insieme possiamo avere un impatto più grande. Vorrei che più sportivi e sportive si esprimessero su questi temi. Dobbiamo provare a portare consapevolezza su questi problemi. Sta a noi scegliere se rendere lo sport maggiormente responsabile, assicurarci che faccia qualcosa quando si corre in questi posti. Per questo ho provato a far sentire la mia voce”

Sul casco rainbow Hamilton ha fatto scrivere **“We Stand Together”**. La decisione di includere il Qatar nel calendario della Formula 1 aveva raccolto furiose critiche da varie associazioni che lottano per i diritti, Amnesty International su tutti. In Qatar l'omosessualità è illegale e punibile con una pena detentiva fino a sette anni. Anche in Ungheria Hamilton aveva pubblicamente supportato la comunità LGBTQ+, attaccando così Victor Orban e la sua legge omotransfobica: *“È inaccettabile, vigliacco e fuorviante per chi è al potere*

suggerire una legge del genere. Tutti meritano di avere la libertà di essere se stessi, non importa chi amano o come si identificano“.

Il Qatar ospiterà anche la Coppa del Mondo 2022, con David Beckham strapagato per fare da testimonial alla manifestazione.



Giornata Infanzia, parola d'ordine: partecipazione. Intervista alla Garante nazionale

di Chiara Ludovisi

Carla Garlatti: “L'obiettivo è fornire indicazioni concrete per favorire il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali. Fondamentale mettere in relazione e a sistema le esperienze delle associazioni del terzo settore. Serve una norma primaria”

ROMA – Un “manifesto” che non sia solo una dichiarazione d'intenti, ma produca un cambiamento reale e concreto, favorendo e realizzando la partecipazione dei giovani nei processi decisionali. E' questa la priorità che la Garante nazionale dell'Infanzia e l'Adolescenza ha scelto di mettere al centro della Giornata internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza che si celebra oggi.

Come dare concretezza a questa intenzione?

Il manifesto nasce nel segno della concretezza: con gli strumenti della 'soft law' si cui disponiamo, forniamo indicazioni concrete per costruire percorsi partecipativi, a partire dalle esperienze delle associazioni, che tramite la Consulta saranno messe in relazione tra loro e quindi sistematizzate. A quel punto la Consulta stessa formulerà raccomandazioni e un varo e proprio vademecum, per realizzare percorsi partecipativi in tutti i contesti. Dobbiamo dire chiaramente ai giovani che le loro opinioni contano e che le decisioni a cui partecipano possono avere un impatto reale nel cambiamento della società e della cultura.

Come si possono coinvolgere i ragazzi e le ragazze, soprattutto quelli più fragili e periferici?

La nostra Consulta dei ragazzi e delle ragazze ha questo compito specifico: ha una composizione trasversale e ne fanno parte anche ragazzi e ragazze, bambini e bambine che vivono una condizione di fragilità. Tramite i rappresentanti della consulta, quindi, viene data voce alle diverse condizioni e ai diversi contesti vissuti dai giovani. E poi ci sono le regioni, che speriamo seguano il nostro esempio e, sul modello della Consulta nazionale, costituiscano consulte territoriali, come già ha fatto, per esempio, l'Emilia-Romagna. Perché questo processo funzioni, è fondamentale valorizzare e mettere a sistema esperienze e buone prassi già esistenti sui diversi territori, portate avanti da diverse associazioni, che oggi però sono frutto di buona volontà e singole iniziative e prive di risorse adeguate. E' il compito che abbiamo affidato alla Consulta nazionale delle associazioni, che pubblicherà entro un anno il risultato della sua ricerca sui percorsi di partecipazione. Al tempo stesso, però, è necessario che ci sia una norma primaria, che conduca le amministrazioni e le istituzioni ad ascoltare i ragazzi.

La scuola dovrebbe essere la prima istituzione ad accogliere questo appello, ma pare sia in ritardo cronico...

Sì, la scuola fatica ad adeguarsi e tende a rimanere ancorata a vecchi modelli, non rispondenti alle esigenze e all'idea che i ragazzi hanno della scuola stessa. Per questo, con Skuola.net, abbiamo lanciato la campagna “La scuola che vorrei”, tramite cui raccogliamo idee e stimoli da parte degli studenti, cercando

in questo modo di favorire la loro partecipazione alla costruzione di un modello di scuola più somigliante a quello che desiderano. Contiamo di riferire i risultati di questo sondaggio in primavera e di formulare, sulla base di questi, indicazioni e raccomandazioni, che ci auguriamo saranno ascoltate e messe in pratica.

Che ruolo può svolgere l'informazione nella costruzione di questa cultura della partecipazione?

Un ruolo importantissimo, a cominciare dalla diffusione degli strumenti che esistono e di fin d'ora i ragazzi e le ragazze possono servirsi per essere ascoltati.

© Riproduzione riservata



Via il tetto al 5 per mille, il momento è adesso

di [Sara De Carli](#)

19 novembre 2021

È la richiesta presentata alla Commissione Bilancio della Camera da Paolo Bandiera, a nome di otto grandi enti del Terzo settore: «Abbiamo fatto una sola osservazione sulla Legge di Bilancio, questa. Proprio a sottolineare come sia un tema cruciale. È vero che a partire dal 2022 per il 5 per mille sono stanziati 525 milioni l'anno, ma è solo una questione di tempo prima che l'ulteriore incremento si riveli nuovamente insufficiente». Già depositato un emendamento di Tommaso Nannicini

Abolizione del tetto del 5 per mille, perché lo strumenti liberi tutte le sue potenzialità. **È quanto hanno chiesto questa mattina otto grandi enti - ActionAid International Italia, AISM, Emergency, FAI, AIRC, Telethon, Lega del Filo d'Oro e Save the Children Italia - in audizione in Commissione bilancio della Camera sul disegno di legge di bilancio per il 2022.** A rappresentare questa richiesta è stato Paolo Bandiera, Direttore Affari Generali di AISM. La proposta – l'unica avanzata dal gruppo, proprio a evidenziare quanto questo sia un punto cruciale – è quella di un emendamento alla Legge di Bilancio che vada a sopprimere al comma 154 dell'art.1 della Legge 190/2014 la capienza massima indicata attualmente in 525 milioni a decorrere dal 2022.

Il "Gruppo Terzo settore" è composto da otto enti che collaborano da anni su tematiche trasversali del Terzo settore, dal fundraising alla Riforma, non nell'interesse specifico del "grande ente", ma con la volontà di fare leva sulla loro conoscenza del settore e capacità di visione per promuovere misure che siano nell'interesse per tutto il Terzo settore. **«Abbiamo argomentato la nostra proposta sotto il profilo giuridico, motivandola con la necessità di dare riconoscimento alla sovranità massima del cittadino, ma nei fatti c'è quasi una autoevidenza della bontà della nostra richiesta, che infatti è stata accolta come "una richiesta del tutto legittima"», dice Paolo Bandiera.**

«Il 5 per mille ha sempre visto un trend di crescita del numero di contribuenti che scelgono di destinarlo, al netto del mezzo milione di firme perse l'anno scorso ma che certamente recupereremo. Sono molte, lo sappiamo, le edizioni in cui il tetto è stato sfiorato, sottraendo anche cifre vicine ai 100 milioni di euro l'anno negli anni di massima differenza tra le risorse erogate ai beneficiari rispetto a quelle loro destinate dai contribuenti», prosegue Bandiera ([fra il 2010 e il 2013 gli italiani destinarono con il 5 per mille ben 310 milioni di euro oltre il tetto previsto, mentre nelle ultime quattro edizioni, tra il 2017 e il 2020, lo "scippo" ammonta a 48 milioni di euro, ndr](#)).

«L'anno scorso i contribuenti hanno destinato 523 milioni, 3 milioni oltre la capienza prevista ma l'anno prima della pandemia eravamo già a 533 milioni di risorse destinate dai contribuenti, ben 23 milioni in più della capienza prevista per quell'anno. **È vero che a partire dal 2022 per il 5 per mille sono stanziati 525 milioni l'anno, ma con queste cifre è solo una questione di tempo prima che l'ulteriore**

incremento si riveli nuovamente insufficiente ad impedire il formarsi di una nuova forbice tra le risorse effettivamente destinate dai cittadini alle attività di interesse generale e i contributi totali versati dallo Stato per tali finalità».

Ecco quindi la scelta di focalizzare questo unico aspetto, cruciale, nell'audizione. «Il momento per togliere il tetto al 5 per mille è questo. Con il RUNTS e con la Riforma il Terzo settore è soggetto a una normativa sempre più stringente e rigorosa nell'ottica della trasparenza, della rendicontazione, dell'impiego delle risorse: tutte cose che viviamo come opportunità, non come obbligo. È il momento di liberare questa misura, così che possa dispiegare pienamente il suo potenziale. Non possiamo pensare che il RUNTS parta con un 5 per mille che rimane tarpato nelle sue potenzialità, non possiamo l'anno prossimo essere qui a raccontarci che abbiamo perso un'occasione. L'Italia sta "preparandosi" al futuro su molti fronti, dobbiamo preparararci anche su questo».

Nel suo intervento, Paolo Bandiera ha evidenziato il fatto che il 5 per mille è un istituto di democrazia fiscale in cui il cittadino ha sovranità della scelta: «Lo definisce così la normativa e lo stabilisce, lucidamente, **la sentenza 202/2007 che identifica lo Stato come un mero veicolo delle risorse del 5 per mille e sottolinea l'obbligo di assegnare interamente ai beneficiari tutte le risorse loro destinate dai contribuenti**», ha ricordato Paolo Bandiera. «La presenza di un tetto è contraria alla concreta applicazione del principio di sussidiarietà previsto dall'art. 118 della Costituzione, poiché la mancata distribuzione da parte dello Stato del totale delle risorse destinate dal contribuente ostacola la possibilità dei cittadini e delle associazioni di perpetuare le attività di interesse generale avendo a disposizione le effettive risorse economiche che i cittadini hanno loro destinato».

Sullo stesso tema è già intervenuto anche il senatore Tommaso Nannicini (Pd), che ha depositato un emendamento al DL fiscale (dl 21 ottobre 2021 n. 146) attualmente in esame presso le Commissioni riunite finanze e lavoro del Senato. L'emendamento è molto semplice: togliere il tetto del 5 per mille, sopprimendo il comma 154 dell'art.1 della Legge 190/2014.



Forum Terzo Settore: nel Fondo per attività di interesse generale servono 100 milioni di euro in più

di Redazione
19 novembre 2021

Solo negli anni 2018/2021 oltre 319 milioni di euro sono stati sottratti alle organizzazioni di Terzo Settore per effetto dei ritardi della riforma: il Forum in Legge di Bilancio chiede 100 milioni di stanziamenti aggiuntivi per il Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore

«Apprezziamo in particolare l'assunzione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali per la non autosufficienza – anche se fortemente sottofinanziato (solo 100 mln di € rispetto ai 300 mln € richiesti dal "Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza", una rete di cui il Forum è tra i fondatori) - così come l'avvio della definizione di alcuni altri LEP sociali (servizi educativi per l'infanzia; prestazioni in materia di trasporto scolastico di studenti disabili). Ma non possiamo non notare che l'orientamento della proposta vada innanzitutto verso la crescita economica, dove le altre dimensioni della vita sociale appaiono strumentali al raggiungimento di questo obiettivo. Il rischio è quello che vi sia ripresa economica ma che questa non riduca necessariamente il disagio e le diseguaglianze sociali che attraversano il Paese»: così Maurizio Mumolo, direttore del Forum Terzo Settore ha aperto il suo intervento oggi, audito in Commissione Bilancio della Camera sulla Legge di Bilancio 2022.

Il Forum ha proposto di incrementare le risorse al fondo ex art 72 D Lgs 117/17, così da venire incontro alle grandi difficoltà che gli enti hanno dovuto affrontare a seguito della pandemia, a partire dalla difficoltà di tesseramento degli associati, raccolte fondi. Mumolo ha evidenziato il fatto che solo nel triennio 2018/2021 a causa del mancato arrivo degli strumenti normativi previsti dalla riforma del Terzo settore. Il D. Lgs. 117 art 103 comma 1 stanziava diverse risorse per sostenere l'azione degli enti del terzo settore, ma mentre alcune misure sono effettivamente entrate in vigore e le risorse sono state utilizzate, altre non si sono realizzate perché non sono stati predisposti gli strumenti normativi necessari. «Si tratta, solo per il periodo 2018-2021, di circa 319 milioni di euro, una sperequazione che va sanata, tanto più in questo periodo di grande difficoltà», ha detto Mumolo. La proposta di emendamento prevede che la dotazione della seconda sezione del Fondo di cui all'articolo 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, sia incrementata di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 100 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni di euro per l'anno 2024. Questo lo specchietto contenuto nella memoria depositata dal Forum.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023ss
Registro Unico Terzo Settore	25	20	20	14,7	20	20
Credito di imposta per FOB	15	10	10	10	10	10
Fondo art 72	20	20	20	3,9	20	20
Autocontrollo		5	5	5	5	5
Titoli di solidarietà	1	2,1	3	3	3	3
Nuovi regimi fiscali per gli ETS	0	0	0	49,8	28,5	28,5
Social Bonus	0	11,1	30,4	44,1	33,8	33,8
Esenzione registro atti traslativi	20	20	20	20	20	20
Detrazioni e deduzioni	0	30,7	15,6	15,6	15,6	15,6
Impresa sociale	6,82	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9
Servizio civile	82	47,2	42,1	0	10,2	10,2
Totale	169,82	170	170	170	170	170
risorse un utilizzate	0,18	72,8	77,9	141,4	170	170

(in colore le risorse che risultano sia state utilizzate)

Tra le altre proposte, quella di prorogare l'econobus (credito di imposta del 110%) anche per le Organizzazioni di Volontariato (OdV), le Associazioni di Pomozione Sociale (APS), le Onlus, le Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD): la legge di bilancio prevede alcune proroghe per alcune categorie di enti, ma purtroppo si dimentica degli enti del Terzo Settore. Sulle politiche educative, il Forum ha chiesto di istituzionalizzare la modalità di governance dei patti educativi di comunità con apposite risorse destinate e di promuovere la co-progettazione di percorsi integrati basati sulla centralità del soggetto che apprende e valorizzare le risorse espresse dal Terzo Settore in attività in cui l'interazione con le risorse educative extrascolastiche contribuiscono a prevenire fenomeno di povertà educativa, con apposite risorse. La Legge di Bilancio 2022 / 2024, inoltre, «deve segnare un deciso cambio di marcia verso la realizzazione degli obiettivi che il nostro Paese si è impegnato a realizzare: lo 0,70% APS/RNL entro il 2030. Nel corso dei prossimi tre anni, si devono quindi prevedere rifinanziamenti annuali per almeno 500 milioni di euro, che possano essere canalizzati sia attraverso l'iniziativa dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) sia con la costituzione di un Fondo Speciale».



“A Passo Veloce contro gli Stereotipi di Genere”

“A Passo Veloce contro gli Stereotipi di Genere”

Un convegno voluto dal Comitato territoriale UISP Foggia-Manfredonia, dopo il grande successo del convegno svolto a Manfredonia sulla prevenzione contro il tumore al seno, per educare al rispetto della persona e al superamento della divisione di genere.

Al giorno d'oggi gli stereotipi di genere rappresentano un radicamento culturale. Combattere contro dei modelli standardizzati è impossibile, ma sensibilizzare al rispetto della persona è un dovere.

E' questo il motto confezionato dalla UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) del Comitato Territoriale di Foggia-Manfredonia per tracciare una linea guida nel superamento delle discriminazioni di genere.

L'incontro organizzato in collaborazione con il Centro Fitness Body Shape di San Giovanni Rotondo e patrocinato dal Comune si è tenuto sabato 20 Novembre alle ore 19:00 presso il Chiostro Comunale.

L'evento, ispirandosi all'obiettivo 5.1 contenuto nell'agenda 2030 dell'ONU sullo sviluppo sostenibile, ha voluto fortemente sensibilizzare l'opinione pubblica circa l'importanza di promuovere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze (compresa l'abolizione dei matrimoni forzati e precoci) e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione.

Oltre ai saluti istituzionali del sindaco di San Giovanni Rotondo prof.re Michele Crisetti e del presidente provinciale del Comitato Territoriale Foggia-Manfredonia Orazio Falcone, il convegno intitolato "A passo veloce contro gli stereotipi di genere" ha concretizzato interventi tematici come quello del Dirigente Sociologo ASL Dott.re Giovanni Lops, dello psicologo Dott.re Salvatore Russo e dell'assistente sociale Libera Lauriola di Impegno Donna.

Ad intrattenere il pubblico le performance artistiche della cantante YAMI con l'inedito "Otto Aghi" e degli allievi della ASD DominoUrban Dance Area di Francesca Turano e della scuola Arti Sceniche "Le Piume del Vento" di Luigi Ciavarella.

Straordinaria l'impresa dell'Operatore Culturale Cristian Palladino nell'intento di voler dimostrare attraverso un gioco molto semplice quanto gli adulti abbiano bisogno di attuare un processo di decostruzione degli stereotipi. Alla serata è intervenuta l'Ing. Elisabetta Valleri Presidente dell'Andos di Foggia.

Moderatrice dell'evento la straordinaria prof.ssa Stefania Fortunato e non ultima per importanza la madrina della serata Antonietta D'Anzeris, consigliera regionale UISP.

Intitolata a Osvaldo Faenzi la sala conferenze della Uisp

GROSSETO – Si è svolta sabato 20 novembre la cerimonia per la intitolazione della sala conferenze della sede Uisp di via Europa a Osvaldo Faenzi, storico dirigente della Uisp scomparso quasi due anni fa.

Un evento che era già stato messo in programma dal consiglio direttivo ma che a causa della pandemia ha trovato realizzazione nello scorso weekend per ricordare la figura di uno degli elementi cardine per la crescita del Comitato di Grosseto. Faenzi, infatti, non ha limitato il proprio impegno a una disciplina o a un ramo di attività, ma si è prodigato in più settori, partendo dal pattinaggio e dalla ginnastica fino ad arrivare all'impiantistica e al primo sviluppo informatico e della comunicazione.

L'evento, che è iniziato intorno alle 15:30, si è diviso in tre momenti. Il primo ha visto scoprire la targa dedicata a Faenzi all'esterno della struttura da parte del presidente del Comitato Uisp Grosseto Aps Sergio Perugini insieme alla moglie di Osvaldo Franca e alle figlie.

Sergio Perugini, visibilmente commosso nel ricordo del lavoro di Faenzi soprattutto per dare il via alle leghe (oggi strutture di attività) ginnastica e pattinaggio, ha poi aperto la seconda fase della cerimonia, all'interno della sala conferenze: "Dedicargli questa sala è per noi un modo per restituire una piccola parte di ciò che lui ha dato alla Uisp.

Personalmente devo molto ad Osvaldo, i suoi consigli, i suoi rimproveri mi hanno fatto crescere come dirigente. Per me è stata una delle tre persone che mi hanno fatto conoscere, apprezzare ed amare la Uisp. Ognuno dei presenti alla cerimonia avrà avuto dei momenti di confronto da ricordare e alla fine le sue idee erano le più sensate e le migliori da attuare. Ringrazio la famiglia che ha acconsentito di dedicargli questa sala, nella sua Uisp, la sua seconda casa che ha frequentato fino a quando la salute glielo ha permesso. Ciao, ciao Osvaldo, sicuramente dove sarai adesso avrai portato saggezza e innovazione come hai fatto nel nostro Comitato".

Il ricordo di Osvaldo è stato poi proseguito dall'ex presidente Sergio Stefanelli che con lui ha collaborato durante tutta la sua lunga presidenza: tra i tanti aneddoti che hanno strappato più di un sorriso ai presenti, misti a momenti di commozione, Stefanelli ha sottolineato l'impegno e la professionalità mostrata da Faenzi in tutti gli incarichi svolti, facendo riferimento proprio alla trasversalità del suo lavoro che non si è limitato a un solo campo di attività ma ha spaziato su ginnastica, pattinaggio, gestione degli impianti, cura della parte informatica e della comunicazione.

Tante le società di pattinaggio e di ginnastica presenti, la Gs Pattinaggio, la Polisportiva Barbanella 1, l'Atl Il Sole, lo Skating Club Grosseto, l'Artistica Grosseto e la Ginnastica Grifone. Proprio le rappresentanti delle società, insieme alla famiglia e agli amici storici di Faenzi, ovvero Perugini, Stefanelli, Fedi e Barazzuoli hanno scoperto la targa all'interno della sala, quella che da ora in avanti sarà per tutti "sala Osvaldo Faenzi".

Chiusura con un momento di convivialità, sempre in ottemperanza alle disposizioni anti Covid-19 vigenti, presso il nuovo punto ristoro gestito dalla cooperativa Uscita di Sicurezza, dove tanti amici hanno voluto essere presenti e rendere omaggio a uno dei dirigenti fondamentali nello sviluppo del Comitato Uisp di Grosseto.

LAGENDA

Pallavolo Giaveno: i ragazzi vincono il Torneo d'Autunno Uisp

Hanno conquistato 5 vittorie su 6

GIAVENO – Domenica 14 novembre, i ragazzi della **Pallavolo Giaveno** maschile hanno affrontato il Pianalto Volley nell'ultima partita del Torneo d'Autunno Uisp: vittoria per 3 a 0 e torneo conquistato con 5 vittorie su 6. Unica sconfitta nella prima giornata d'andata contro il Fenera Chieri, battuto invece al ritorno nelle mura del Pascal per 3 a 1. Sarà lo stesso Fenera Chieri ad essere affrontato martedì 16 novembre a Pino Torinese, questa volta nel campionato U17 Fipav. I ragazzi dei coach Rosaclot e Allamano riescono anche in questa occasione a portare a casa 3 punti vincendo per 3 a 0. Ora, concluso il girone d'andata della Fipav e affrontate tutte le squadre, i ragazzi dovranno cercare di dare qualcosa in più perché le potenzialità ci sono e vanno sfruttate.

TORNEO D'AUTUNNO USIP U18M

Pianalto Volley – Pallavolo Giaveno 0 – 3 (24-26/16-25/15-25).

UNDER 17M FIPAV

Liquicredit Fenera Chieri 76 – Pallavolo Giaveno. 0 – 3 (19-25/22-25/20-25). Giocatori: Allamano, Balzaretti, Bonelli, Cauda, Girardi, Limone, Lioy, Riccardi (K), Rosaclot, Rossi, Sangiorgio (L), Trovato, Valentini. Allenatori: Asya Rosaclot, Alessandro Allamano.

#gonews.it®

Centri sportivi invernali con Uisp a Fontevivo

Manca poco più di un mese a Natale, è il momento di rendere speciali le vacanze di ogni bambino. Il Comitato Uisp Zona del Cuoio APS propone i Centri Sportivi Invernali rivolti ai bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni. Una novità assoluta, dal 27 al 31 dicembre e dal 3 al 5 gennaio i nostri operatori saranno all' Impianto di Atletica Leggera "Fontevivo" di San Miniato, pronti a far giocare e divertire i bambini attraverso attività multidisciplinari. Un ricco programma di attività ludico-sportive che farà vivere a tutti i partecipanti momenti di crescita e socializzazione. I

bambini saranno coinvolti in diversi sport in modo da sviluppare e migliorare la conoscenza di sé e degli altri.

L'orario delle attività va dalle 8.00 alle 13.00 ogni giorno. Il costo è diversificato a seconda del periodo scelto. La frequenza al centro sportivo tra il 27 e il 31 dicembre costa 65 euro, mentre tra il 3 e il 5 gennaio costa 40 euro. Per poter partecipare è necessario il certificato medico di idoneità sportiva non agonistica per bambini con età uguale o superiore ai 6 anni. Le iscrizioni si aprono lunedì 22 novembre e termineranno mercoledì 22 dicembre. Per informazioni visita il sito internet al seguente indirizzo <http://www.uisp.it/zonadelcuoio/pagina/centri-sportivi-invernali> oppure contattaci al 3929818534 - e-mail: zonadelcuoio@uisp.it

Copyright © gonews.it

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Sesta edizione di Vivifiume: da Paganico la partenza dell'evento nazionale Uisp

PAGANICO – Tutto pronto per la sesta edizione di Vivifiume. L'appuntamento con l'evento nazionale Uisp è per domenica 21 novembre, ore 10,30, alla casa del fiume di Paganico. Come sempre tre modi di scoprire e vivere il fiume all'insegna dello sport e della promozione dell'ambiente e del territorio. Intanto le discipline regine dell'evento, gli sport d'acquaviva: è prevista la navigazione su un tratto di fiume Ombrone di circa 8 chilometri con kayak, sup e rafting. Stessa lunghezza anche per il trekking di media difficoltà, con le iscrizioni chiuse per raggiunto limite di partecipanti. Due, invece, i percorsi in mountain bike, il breve di 12 chilometri aperto a tutti e il lungo di 35 chilometri per i biker più esperti.

La sesta edizione di Vivifiume è organizzata dalla Uisp con la collaborazione dei Comuni di Civitella Paganico, Cinigiano e Campagnatico, delle associazioni sportive Terramare, Paganico Trekking, Maremma Me, Wild Water Sup e della tenuta di Paganico. Per poter partecipare alle attività è necessario registrarsi al link <http://sport-in.sportesalute.eu>; informazioni a grosseto@uisp.it e 3402600957. Quota di partecipazione 5 euro.

LIVORNO TODAY

Bastia riaperta al pubblico, inaugurato anche il nuovo villaggio sportivo. Salvetti: "Grande lavoro". Foto

L'impianto di via Mastacchi torna a rivedere la luce, il sindaco: "Giornata importante per la città"

"È stata una corsa a ostacoli e contro il tempo, ma finalmente abbiamo mantenuto anche questa promessa". Così il sindaco Luca Salvetti durante il taglio del nastro per la **riapertura**, dopo tantissimi mesi, della [piscina comunale della Bastia](#) e per l'**inaugurazione** del nuovo **villaggio sportivo**, entrambi avvenuti nella mattina di ieri, domenica 21 novembre. Strutture, quelle dell'intero complesso, **riqualificate** grazie al Comune di Livorno, al gestore **Virtus Buonconvento** e ad un pool di associazioni sportive locali che fanno riferimento al mondo Uisp (Pink Cows Triathlon, Toscana Disabili Sport, Uisp Scherma, subacquea Uisp, Centro Nuoto Livorno, Gruppo cinofilo livornese, Zenit Onlus, Fisa Livorno). Oltre alla piscina, troveranno spazio nella nuova area piste per mountain bike e bike trial, uno spazio per la sgambatura dei cani e uno per l'agility dog, più gli spazi gioco/compleanni e uno per la ginnastica funzionale crossfit.

Riapre la Bastia, Salvetti: "Grazie a chi ha permesso tutto questo"

Il sindaco passa in rassegna quanto fatto per lo sport livornese: "Vedo l'ippodromo nuovamente funzionante, all'interno del Modigliani forum giocano le nostre squadre di basket, alla Camalich le attività sono riprese regolarmente, il campo sportivo 'La Pace' ha riacceso le luci e ora finalmente siamo arrivati a inaugurare anche la Bastia. È bello vedere così **tanti giovani** a questo evento così importante e devo ringraziare tutti quelli che hanno permesso che tutto questo avvenisse a partire dagli uffici comunali e alla Virtus Buonconvento".

Buoncovento: "Oggi un nuovo punto di partenza"

Gianluca Valeri, presidente della società senese, è visibilmente emozionato: "Per noi questa rappresenta un'esperienza importante perché si tratta di recuperare un'area fondamentale per la città. Oggi è un nuovo punto di partenza per questo impianto".

Parole alle quali fanno eco quelle di Daniele Bartolozzi (Uisp): "Il Comune ha apprezzato il progetto tecnico presentato in fase di appalto con la Virtus. Per noi si è trattato di una scommessa con la quale ci siamo messi in gioco e spero che oggi tutti riescano ad apprezzare quanto fatto".

GAZZETTA DI MODENA

Avviamento allo sport Progetto con gli alunni

S.P.

Formigine. Il Comune di Formigine sta portando avanti nelle scuole diversi progetti sull'alfabetizzazione motoria. Per tutte le prime tre classi delle primarie, c'è "Gioca la scuola", in collaborazione con Csi Modena e grazie al sostegno di Tecno Diamant, un'azienda formiginese.

Si tratta dell'avviamento allo sport per consentire ai bimbi di scegliere un'attività da praticare con maggiore consapevolezza. Csi Modena e Tecno Diamant stanno portando avanti anche un progetto dedicato agli studenti

disabili delle medie #sportanchio. L'alunno disabile viene accompagnato da un compagno nello svolgimento di giochi ed espressività corporea. Un'occasione di crescita per entrambi gli alunni. Infine, anche per i bimbi dell'ultimo anno delle scuole dell'infanzia è stato pensato un progetto di alfabetizzazione motoria, in collaborazione con Uisp Modena.

MaremmaNews
il primo quotidiano online della Maremma

Prima edizione della 'Camminata di Bino'

Il 5 dicembre appuntamento in piazza Duomo.

Grosseto: Il Comune di Grosseto contribuisce con un ausilio finanziario all'organizzazione dell'evento "La prima camminata di Bino" che si svolgerà il 5 dicembre sulle Mura Medicee.

Si tratta di una passeggiata sportiva a passo libero aperta a tutti che, con partenza ed arrivo in Piazza Duomo percorrerà due volte l'anello completo delle nostra Mura. A tutti i partecipanti che si iscriveranno all'evento sarà consegnata una bottiglia di vino con speciale etichetta appositamente realizzata, ed un pettorale personalizzato, che consentirà di partecipare all'estrazione di una delle 40 confezioni natalizie messe in palio. L'auspicio della Uisp è che l'evento abbia una nutrita partecipazione e che possa diventare un appuntamento annuale da tenersi nel mese di settembre in modo da coincidere con l'evento storico che ha visto protagonista Bino degli Abati. (Assedio di Grosseto da parte di Ludovico il bavaro avvenuto tra il 17 e il 21 settembre del 1328).

"Accogliamo con entusiasmo l'iniziativa promossa dalla UISP di Grosseto in collaborazione con Marathon Bike - commentano il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna e il vicesindaco e assessore allo sport Fabrizio Rossi - che in un periodo di crisi che il nostro territorio sta attraversando, intende comunque portare avanti la propria attività di promozione sportiva e sociale".

"La Uisp già da qualche anno promuove ed organizza camminate di gruppo favorendo così oltre il benessere fisico anche aspetti di socializzazione ed aggregazione - commentano **Massimo Ghizzani e Massimo Soldati** - Da quest'anno il gruppo Camminando con la Uisp può contare sull'apporto di 3 istruttori di fitwalking appositamente formati secondo il metodo dei fratelli Da Milano. Al fine di coinvolgere in questa semplice attività sportiva sempre più persone e far conoscere ed apprezzare il nostro centro storico, abbiamo pensato di organizzare in collaborazione con il Marathon Bike questo primo evento che, ci auguriamo, possa proseguire anche gli anni a venire. Ringraziamo il Comune di Grosseto per il contributo".

Domenica 5 Dicembre 2021 ore 10,30
a Grosseto, Mura Medicee,
1ª edizione della:
“Camminata di Bino
degli Abati del Malia”
(passeggiata sportiva
a passo libero aperta a tutti,
quota di partecipazione € 5,00-

per informazioni: Massimo 3292607113, Massimo 3281006698, Maurizio 3200808087

PROGRAMMA

Ritiro e iscrizione	dalle ore 9,30 alle 10,15 Piazza Duomo iscrizione e ritiro pettorale e bottiglia ricordo (l'iscrizione potrà anche essere effettuata dal giorno 22 novembre al giorno precedente presso il negozio Running 42, Via Sauro 106)
Partenza	ore 10,30 Piazza Duomo
Percorso Km.6	Piazza Duomo, Corso Carducci, Via Mazzini, Bastione Garibaldi, Bastione Mulino a Vento, Bastione Cavallerizza, Bastione Maiano, Bastione Fortezza, giro del Cassero, Bastione Rimembranza, Corso Carducci, Via Manin, Piazza Gioberti, Via Mazzini, Via Mulino a Vento, Bastione Cavallerizza, Bastione Maiano, Bastione Fortezza, giro del Cassero, Bastione Rimembranza, Corso Carducci, Piazza Duomo. 

LA PARTECIPAZIONE ALLA PASSEGGIATA PREVEDE UN COSTO DI ISCRIZIONE DI € 5,00- COMPRESIVO DI UNA BOTTIGLIA DI VINO CON SPECIALE E TICHETTA RICORDO, PETTORALE PERSONALIZZATO E POSSIBILITA' DI VINCERE AD ESTRAZIONE UNA DELLE 40 (QUARANTA) CONFEZIONI NATALIZIE IN PALIO

RavennaeDintorni.it

«Creare un precedente: accogliere a Ravenna una famiglia di profughi»

Lettera aperta di associazioni e cittadini al Comune sul caso umanitario alla frontiera fra Polonia e Bielorussia

Riceviamo e pubblichiamo questo appello inviato al sindaco De Pascale e alle assessori comunali all'immigrazione e cooperazione internazionale Federica Moschini e Annagiulia Randi per farsi carico di ospitare a Ravenna almeno una delle famiglie ammassate ai confini dell'Europa.

«La concreta realtà delle migliaia di esseri umani, intrappolati fra Bielorussia e Polonia e da ogni parte respinti, impone a tutte le persone di buona volontà, ognuna secondo il proprio ruolo e le proprie competenze, di farsi carico di una situazione intollerabile da qualsiasi punto di vista la si osservi.

Purtroppo la partita che si gioca sulla vita di queste persone è dettata da calcoli e preoccupazioni che si situano unicamente nell'ambito della geopolitica. Perché dal punto di vista pratico, la risoluzione del problema immediato sarebbe tanto semplice, che nessuno – se venisse attuata – nemmeno se ne accorgerebbe. Siamo parlando di circa quattromila persone. Significa che se anche un solo Paese, poniamo l'Italia (che conta ottomila comuni) decidesse di farsene carico per scelta totalmente autonoma, in pratica si tratterebbe di accogliere una (una!) persona ogni

due (ogni due!) comuni. Nella pratica, se qualche città si offrissi di ospitarne anche solo una decina, la maggioranza delle località non ne verrebbe nemmeno sfiorata.

Qualcun*, e purtroppo non solo a destra, dirà che si rischierebbe di “creare il precedente”.

Ma non è che, invece, “creare il precedente” è proprio quello che bisogna fare oggi? Dimostrerebbe che una politica di accoglienza praticata dalla volontà anche dei singoli Paesi e delle singole Comunità locali, senza aspettare le decisioni delle cancellerie internazionali, è in grado di affrontare i problemi, anziché acuirli, allentare le tensioni anziché esasperarle, e soprattutto di salvare vite umane anziché abbandonarle al loro destino di gelo, violenze e naufragi.

Ma forse i governi europei (ahimé sostenuti da un consenso non minoritario dei loro popoli) non hanno intenzione alcuna di allentare le tensioni e risolvere i problemi, perché i calcoli della geopolitica suggeriscono altro, che assume di volta in volta le sembianze di gas, di armamenti, di aree d’ influenza.

Sarebbe importantissimo che una città come Ravenna, che in diverse occasioni ha mostrato di saper usare saggezza e solidarietà, desse un segnale preciso alla propria comunità, a tutti i Comuni, al Paese e a tutta l’ Europa.

Vi chiediamo di agire, subito, e dichiarare la volontà di Ravenna di ospitare almeno una famiglia, o un gruppo di profughi “imprigionati* fra i fili spinati di Bielorussia e Polonia.

L’appello è firmato da: *Comitato Rompere il silenzio – Ravenna, Associazione Avvocato di strada – Sportello di Ravenna, Associazione Femminile Maschile Plurale Aps – Ravenna, Casa delle donne – Ravenna, Associazione Dalla parte dei minori – Ravenna, UISP Comitato Ravenna-Lugo Aps, Comitato in Difesa della Costituzione – Ravenna, Arci Ravenna APS, Amici di Recco 7 – Ravenna ODV Gruppo Amici di Lourene – Ravenna, Lucertola Ludens Aps – Ravenna, Terzo Mondo Odv – Ravenna, Collettivo La Gruppo – Ravenna, Dock 61, SpazioFiaba , Avvocato Andrea Maestri, Gabriele Tagliati, Alberto Giorgio Cassani, Joanna Olszewka, Alessandro Perini, Erika Minetti, Giovanni Paglia, Marina Morellato, Ivano Mazzani, Alexandra Calathaki, Mariella Garavini, Bettina Chiadini, Mirna Saporetti , Isa Mariani, Consuelo Zondini, Giovanni Capponi, Maria Guidotti, Francesco Stringa, Alessandro Stringa, Chiara Stringa, Mattia Salimbeni, Sabrina Cellini, Turchese Caletti, Filippo Benzoni.*

Riviera  **24**.it

Sanremo, Liguria Calcio Non Vedenti: «Sport e integrazione fondamentali. Vogliamo entrare in Figc»

Il presidente Giancarlo di Malta racconta la storia del club

Sanremo. Un gruppo di amici con la passione per il calcio e per lo sport certo, ma soprattutto atleti che si allenano duramente e che hanno ottenuto grande soddisfazioni. **L'Asd Liguria Calcio Non Vedenti** è tra le società più importanti in Italia e non solo. Tante storie, tanti trofei e la voglia di continuare a crescere sul campo. Il presidente **Giancarlo di Malta** ha raccontato a **Sportability Liguria** la storia del club, il panorama internazionale, l'obiettivo del passaggio del calcio non vedenti alla FIGC e molto, molto altro.

Una storia che ha un'origine precisa, **tra Sanremo e Genova**: *«Questa associazione nasce tra Sanremo e Genova. Tra i soci fondatori abbiamo Enrico Mantovani, figlio del mitico Paolo e Stefano Mantero. Fabrizio D'Alessandro, storico centralinista del Comune di Sanremo, ed io, che ero vicepresidente provinciale UISP; su richiesta specifica di Fabrizio che aveva conosciuto a Roma una squadra di calcio non vedenti, abbiamo ragionato intorno a questa possibilità. Parliamo di 23 anni fa. A livello nazionale la UISP si dedicava al calcio non vedenti e c'erano Roma, Lecce e Napoli tra le grandi e facevano attività all'interno della UISP. Fabrizio mi disse perché non facciamo una squadra in Liguria e da lì abbiamo iniziato. È arrivato in ufficio e mi fece questa domanda. Abbiamo fatto il giro delle Unioni Ciechi, passammo a Savona e poi a Genova. A Genova abbiamo incontrato Stefano Mantero. Una promessa della Sampdoria, coetaneo di Enrico Mantovani, che a 14 anni a causa di un tumore perse la vista. Si mostrò subito interessato e cominciammo al campo di Pegli. Attraverso questo campo in terra facevamo gli allenamenti e il primo con Stefano me lo ricordo come fosse oggi. Lui giocava a testa alta come un giocatore vedente mentre Fabrizio, che ha un po' fatto la storia del calcio non vedente. Dalla bandierina del calcio d'angolo Stefano mi disse Giancarlo, mi sembra di vivere un sogno. Ha praticamente ritrovato lo stesso calcio, gli stessi schemi che aveva lasciato dopo tanti anni di difficoltà. Abbiamo fatto poi il debutto alla Fiera con le magliette della Sampdoria. Uno dei soci fondatori del Liguria Non Vedenti è Enzo Tirota, storico capo degli Ultras blucerchiati nel periodo di Mantovani. Quindi la nostra prima maglia è stata quella della Samp. L'unica maglia diversa da quella con il nostro logo bianca e rossa è stata quella blucerchiata. Non abbiamo mai messo uno sponsor per volontà nostra, non per presunzione ma per semplice rispetto per quello che facciamo».*

Un ruolo, quello del Liguria Calcio Non Vedenti, importante a livello nazionale e non solo: *«Noi abbiamo tracciato la strada del calcio non vedenti, insieme alla Roma che, forse anche con il Lecce, continua ad essere l'unica nel calcio nazionale che può vantare almeno sul piano dell'attività quello che abbiamo fatto noi. Abbiamo organizzato il primo campionato europeo in Italia. Abbiamo portato i primi ragazzini dalla scuola calcio. Sono ora due punti di riferimento della Nazionale. Abbiamo offerto giocatori alla Nazionale e abbiamo ragazzi che hanno fatto sei o sette europei. Abbiamo vinto due Coppe Italia, primi ad aver fatto questa competizione federale. Abbiamo vinto uno Scudetto. Non è facile competere come territori come Roma e Napoli ma ci siamo riusciti. Forse abbiamo sempre precorso le cose. Faccio un esempio. Quando abbiamo, basandoci sul regolamento della Federazione, rispettato i tempi per il tesseramento di un ragazzino dodicenne, ci siamo tolti delle soddisfazioni, lui ha segnato anche un gol a Napoli. La Federazione ha poi però spostato a 15 anni il limite di età e lui ha dovuto smettere in quanto tredicenne. Abbiamo precorso i tempi anche nostro malgrado. Ora comunque è in Nazionale. Viviamo l'attività, la studiamo, la programiamo e cerchiamo di lavorare al meglio».*

Il cambiamento e la voglia di normalità con il passaggio alla FIGC: *«Oggi è cambiata la comunicazione. Siamo tra i promotori, insieme ad altre sei società, della nascita di una Lega calcio non vedenti e del passaggio alla FIGC, osteggiato in ogni modo dalla Fispic senza una motivazione reale. Noi abbiamo chiesto più volte ma non ci è stata data risposta. Si sa che la volontà è quella di non mollare una disciplina paralimpica, nel novero delle discipline che partecipano alle Paralimpiadi. L'interesse riscontrato fin da Londra è stato incredibile, così come la prima diretta, fatta all'Europeo 2013 a Loano. La prima diretta su Rai Sport è stata fatta in Liguria a Loano. Una cosa significativa. Interessi e riscontri molto importanti, come mi ha confermato in quei giorni Luca Pancalli. Questa è una disciplina che si scontra molto con la normalità. Stiamo parlando di un calcio vero, unico. Il campo è lo stesso. Il campo è lo stesso del calcio a cinque, c'è un fuori, ci sono le stesse dimensioni e le stesse regole. La differenza principale sta nel pallone. A proposito di questo noi ne abbiamo progettato uno, marchiato da noi e studiato da noi. È uno dei sei palloni ufficiali utilizzabili per Mondiali, Olimpiadi e dintorni Dal punto di vista tecnico non possiamo dire di più. Abbiamo sempre da correre e da cercare la quadratura del cerchio per portare avanti un'attività difficile».*

Il significato dell'obiettivo FIGC: *«Abbiamo traghettato, insieme alle altre società, il calcio non vedenti dall'Ente di Promozione Sportiva UISP alla Federazione e alla nascita della Nazionale. Da Fisd a Cip ai dipartimenti, fino alle varie federazioni. L'obiettivo di tutti, come sottolinea sempre Luca Pancalli, è la fine del Cip, nel senso che lo sport è uno ed unico. Lo sport è un linguaggio universale. Non capisco come il calcio non vedenti non possa essere in FIGC. Per calcio, basket e atletica non sono ancora passati nell'ordinarietà. I più avanti nell'argomento sono gli amputati. Oggi ci siamo veramente decisi a ripercorrere il passaggio fatto in passato per entrare in FIGC, passando dunque alla normalità. Per la Figc gestire dal punto di vista gestionale è poca cosa, è tanta cosa dal punto di vista prettamente tecnico».*

A marzo il corso indetto dalla FIGC per tecnici per la disabilità nel calcio: *«Un paradosso. A marzo Albertini ha indetto un corso di allenatori per disabili della FIGC, ricevendo 700 iscrizioni circa per essere tesserati nel calcio disabili. Ne hanno selezionati 60 e oggi ci sono 60 tesserati FIGC per calcio disabili, nonostante la non presenza del calcio disabili in FIGC. Direi che c'è poco da aggiungere. Per le Federazioni paralimpiche togliere il calcio non vedenti sarebbe un grave perdita e riflettori sarebbero dirottati altrove».*

Di Malta racconta la prima ripartenza dopo il Covid-19, sottolineando l'approssimativa organizzazione della Federazione: *«Settembre 2020. Finale Scudetto a Roma, una sorta di torneo a quattro. Noi abbiamo dovuto presentare tutti i sierologici come tutte le altre squadre. Noi ci siamo trovati nello stesso nostro albergo tutti i partecipanti all'Assemblea della Federazione, più o meno duecento persone. Non avevamo alcun tipo di garanzia sull'esistenza di un sierologico per loro. Finita tutta la manifestazione, comunque, siamo stati gli unici a non aver avuto il Covid. Firenze, Crema e Roma avevano preso il Covid. Il problema fu la gestione. Noi abbiamo scoperto delle loro positività dopo più di una settimana. Nessuno si era degnato di avvisarci, lo abbiamo saputo in un incontro telematico. Ho chiamato personalmente Pancalli per chiedergli di adoperarsi e denunciando la cosa. Erano periodi in cui tutti avevano da imparare quindi non colpevolizzo nessuno ma la prima cosa da fare è informare circa la diffusione. Allora la fase era ben diversa da ora. Noi saremo stati anche fortunati, però abbiamo preso integratori preventivi, siamo stati attenti e non abbiamo girato per Roma come altri. Ce lo siamo imposti. Da quell'esperienza lì tutti abbiamo chiesto garanzie alla Federazione. Non basta trincerarsi dietro ai protocolli generali nazionali. Serve qualcosa di specifico per i non vedenti. Uno studio più dettagliato per la nostra disciplina e i nostri atleti. Noi saremmo dovuti andare al centro paralimpico a Roma Le tre Fontane per*

una finale Scudetto senza utilizzare lo spogliatoio, questo stando alle norme. Noi ci siamo attivati direttamente con la presidenza del Cip per spiegare quanto fosse impossibile una cosa del genere. Noi avevamo anche comunicato che ci saremmo occupati della sanificazione. A quel punto ci sono stati messi a disposizione gli spogliatoi. Quattro semplici spogliatoi non trenta. Insomma una gestione federale piuttosto approssimata. Di fronte alla salute non si può non vedere queste cose».

Le prossime tappe e l'appuntamento di dicembre: *«Quest'anno non c'è un campionato. C'è un'attività parallela che, sperando non arrivino novità sulla quarta ondata, noi stiamo preparando. Il 10-11-12 dicembre c'è un torneo organizzato a Sanremo e probabilmente giocheremo con le maglie della Sanremese, proprio per avvicinarci idealmente alla FIGC. Ci saranno Roma e Firenze, sto anche aspettando una risposta da una squadra svizzera. Il venerdì faremo un pomeriggio dedicato ai giovani, faremo uno stage dedicato ai giovani. Arriveranno ragazzini da Cuneo, Parma e Roma. Noi ne abbiamo un paio nell'imperiese. Ovviamente ci piacerebbe approfondire il discorso del femminile».*

Il presidente insiste su un punto specifico legato a questa disciplina: *«C'è un bisogno di un contatto puro e diretto con lo sport, soprattutto nella nostra disciplina. Bocciardo è un esempio fondamentale ma per i non vedenti è diverso. Serve un contatto puro. La famiglia vuole come primo obiettivo la protezione del ragazzo. Io so di ragazzi che non si sono mossi fino ai 15 anni per paura dei genitori, paura che si facessero male. Ho avuto a che fare con ragazzi di vent'anni bellissimi fisicamente ma che non sapevano nemmeno camminare. Quindi è una disciplina che ha bisogno di forti contatti diretti e di porte aperte. Senza se e senza ma. Io ho fatto giocare ragazzi non vedenti con piede torto. Hanno avuto la soddisfazione di correre sul campo. Sono tutte cose possibili. Bisogna farlo capire ai genitori e all'Unione Ciechi. Bisogna lavorare sui rapporti puri. Bisogna fare in modo di capire che è una cosa da condurre in maniera diretta. Telefonare al genitore direttamente è cosa diversa che dire all'Unione, noi siamo lì avvisa tu i genitori ecc ecc. Non va bene. Noi vogliamo andare e andiamo dai genitori per far loro capire quello che facciamo, mettendoci la faccia. Il genitore, fino a quando non si rende conto che questo è possibile, ha paura. Può darsi che con una giusta informazione, una serie di attività e conoscenze si possa raggiungere questo obiettivo. L'Unione Ciechi si preoccupa di bisogni primari, al resto ci deve pensare l'organizzazione sportiva, dalle Federazioni alle associazioni. Un giorno mi ha contattato un insegnante di educazione fisica che mi chiese di un pallone per far giocare una ragazza non vedente vogliosa di provare sport ma a lui mancava il supporto della famiglia spaventata e soprattutto gli strumenti necessari per provare. Poi ci siamo visti e abbiamo avuto a scuola riscontri buonissimi. Lei ha trovato il muro della famiglia, un muro di protezione ovviamente ma con un po' di ignoranza dovuta alla paura. Se si forniscono gli strumenti giusti ai genitori si può diffondere la conoscenza e abbattere quel muro di paura. Serve lavorare su questo. Di possibilità e cose da fare ce ne sono molte».*

La centralità dello sport e dell'agonismo: *«Io credo che si possa fare una squadra sportiva per non vedenti per ogni regione. Questo sarebbe un progetto importante. Per me fare sport è una cosa seria. Fare sport significa entrare in competizione con il vicino e con se stessi. Nel momento in cui ci si mette in gioco e ci si iscrive in una federazione bisogna essere seri. Qualunque tipo di federazione fa attività competitiva. Fare agonismo non vuol dire strapparsi i capelli. Fare agonismo significa fare sport compiutamente e per davvero. Noi facciamo anche aperitivo e quarto tempo però quando ci si mette le scarpette si fa sport. Non vorrei che lo sport paralimpico si cominci a cavalcare perché fa audience e non per contribuire e conoscere l'aspetto tecnico».*

Alcune iniziative che permettono ai normodotati di conoscere e ricevere qualcosa: *«Fare sport non è facile. Nel caso dei non vedenti la disabilità tende a creare personalismi. Noi facciamo anche le cene al buio. Quelle vere. Guardandosi intorno non si vede davvero nulla. A servire è chi vive sempre in una condizione del genere. Il piatto è preparato alla perfezione. Non si è lì per dare qualcosa, si è lì perché si riceve qualcosa. Si ha modo di capire se stessi, quante possibilità hai. Io ho fatto una bellissima esperienza a Pegli con la Levante. Prendevo due o tre ragazzi tra i normodotati e facevo attività con ragazzi disabili. Erano esperienze bellissime che ancora mi commuovono. Sentirsi dire da alcuni ragazzini normodotati che avevano imparato qualcosa mi emoziona ancora molto. Si vede l'impegno che sprizza da tutte le parti. Da questi ragazzi ricevi sempre qualcosa, e le cene al buio lo dimostrano. L'inclusione non è fantasia, è qualcosa di veramente forte e si riceve. Noi facciamo queste cose da anni e per me ora sono diventato normalità. I termini disabili, handicappato, non vedente non fanno parte del mio vocabolario. Vedere uno senza braccia nuotare, o sciare su una gamba, cancella ogni differenza. Non si può definire disabile».*

Infine la convinzione che in Italia serva più concretezza perché i mezzi fisici ci sono: *«Al genitore diciamo sempre viviamo questa esperienza e queste attività come una cosa reale e concreta di miglioramento. Nessuno potrà restituire vista o arti o simili ma si possono ottenere grandi risultati perché la persona resta. Nonostante tutti gli sforzi fatti da Pancalli in questi anni, quello che in Inghilterra destina a livello economico allo sport per disabili è cinque volte superiore all'Italia. Noi siamo tra i fondatori di molte realtà ma siamo stati superati da chi è arrivato dopo di noi. Probabilmente siamo incapaci nell'organizzazione e nella progettazione. Siamo fenomenali a fare le farse ma nel concreto ci perdiamo. Gli altri corrono e noi passeggiamo dopo cinque minuti. E non è una questione fisica. Assolutamente no. E anzi dobbiamo spingere per entrare in FIGC».*